LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di centimo o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 30 - 3ª pag. dopo la firma del gerente L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Prov. Tripoli, Tunisi, Malta 18 10 1 60
Prov. dell'U.P. Postale 32 16 2 50
Stato, spese postali 36 20 3 —
Per l'estero 44 24 4 —
Numeri arretrati e vecchi.
Centesimi 5 in Italia

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Martedì 21 agosto*).

Estero. — *Danimarca.* — Il duca e la duchessa di Cumberland giungono a Copenaghen per visitarvi i reali danesi.

Francia. — Nel teatro d'Evian ha luogo un grande spettacolo a beneficio delle vittime del terremoto di Costantinopoli.

Italia. — Sono chiamati sotto le armi i militari di 1ª categoria della classe 1868 ascritti ai reggimenti alpini, i militari di 1ª categoria delle classi 1870-71-72-73-74 ascritti alla milizia mobile dei reggimenti alpini ed i militari di 1ª categoria nati nell'anno 1856 ascritti alla milizia territoriale dei reggimenti alpini.

Incominciano le manovre alpine.

Al teatro Reale di Siena ha luogo un banchetto offerto all'on. Barzanolli. Vi assisterà pure l'on. Mocenni.

Piemonte. — Ad Alessandria e ad Alba hanno luogo delle adunanze diocesane dell'Opera dei Congressi cattolici.

Fiera a Brusasco, Battigliera d'Asti, Serole, Somano, Vische.

LA QUESTIONE DEI FUCILI

Vi fu una volta un bello spirito il quale propose che i giornali prendessero anch'essi le vacanze colla chiusura del Parlamento, per sottrarre i giornalisti — diceva egli — al tormento d'inventare notizie non indegne di speciale attenzione o di speciali commenti. La proposta non era compatibile coi bisogni della civiltà moderna, poichè ormai il giornale è diventato un oggetto di primissima necessità presso tutti i popoli civili; e la motivazione pecca dal lato dell'esattezza. Sono rari, infatti, i casi di notizie inventate di sana pianta; mentre, invece, la stagione estiva è propizia, per taluni, all'ingrandimento delle proporzioni di fatti modesti, spesso insignificanti, con grande sfregio della verità.

L'esempio della questione dei fucili insorni. Quindici giorni fa, uno di quei giornali che si credono in obbligo di salvare la patria ogni ventiquattr'ore, narrò con gran lusso di particolari che dalle fabbriche d'armi di Brescia e di Terni si erano venduti a privati dei fucili modello 1891, e che anzi parecchie di coteste armi erano state trovate..... in mano ai dervisci! Naturalmente, la divulgazione della stropitosa notizia fu accompagnata con la pubblicazione di articoli, nei quali si faceva risaltare l'importanza della scoperta, tale da commuovere il Paese e da sollevare rumore, e si bollavano a fuoco i traditori dei nostri più gelosi segreti.

Si tratta infatti — ecco ciò che scrivevasi — della difesa nazionale, si tratta di perfezionamenti tecnologici da noi raggiunti, che ci davano la superiorità sugli armamenti di tutti gli eserciti europei, i quali sono da tempo in un gran da fare, adoperando tutti i mezzi, non escluso quello della corruzione, per venirne a conoscenza. » E, ben inteso, in presenza di un fatto tanto grave, non tacevasi che si era « creduto strettissimo dovere di cittadini o di pubblicisti onesti di dire con coscienza al pubblico tutta intiera la verità ».

Per buona fortuna, però, le proporzioni del fatto erano così esagerate e i commenti così satiosi che si capì tosto come, più della giustizia, taluni giornali si preoccupassero del partito politico e dello sfogo di ire mal represse.

***

Per porre un freno alle censure e un argine allo scandalo si annunziò ufficiosamente che il Governo aveva ordinata un'inchiesta e che i colpevoli, se ve n'erano, sarebbero stati deferiti ai Tribunali. Si trattava di leggerezze o di trascuratezze burocratiche? Ebbene: l'inchiesta avrebbe fatta la luce. Si trattava di un furto? I magistrati avrebbero pensato a provarlo e a punirlo. Frattanto era dovere di tacere, appunto perchè l'argomento toccava da vicino la difesa della patria e al di là dei confini si seguivano le dolorose polemiche con occhio attento e non senza qualche sorriso canzonatorio.

Ma perchè tacere, tanto più che s'annunziava il sequestro « di 41 *casse* fucili modello 1891 »? Ogni cassa contenevo 20 fucili, e 41 moltiplicato per 20 dava 820; tanti dovevano essere i fucili sequestrati, ma conveniva salire alla cifra tonda di mille per colpire meglio i lettori e per potere con essa intitolare notizie e commenti. Se non che la cassa non è altro che una denominazione comune del *calcio* od *astra* dei fucili, e i mille fucili si riducevano a 41 calci regolarmente venduti all'asta pubblica!

Ad ogni modo rimaneva il danno del segreto svelato. Certo sarebbe desiderabile che il nostro fucile modello 1891 non fosse conosciuto all'estero; ma come parlare oggidì di segreto, quando sin dai primi momenti in cui si discusse di tale arma i giornali tecnici francesi e tedeschi ne criticarono l'otturatore? quando sin dallo scorso giugno l'Ambasciata italiana a Berlino notificò al nostro Governo che si erano fatti degli esperimenti comparativi del nostro ultimo fucile col nuovo fucile spagnuolo e che quest'ultimo era stato giudicato migliore? quando, infine, un anno fa circa si tentò in Francia la costruzione di un fucile del calibro di 5 millimetri simile al nostro di 6 millimetri e mezzo?

I nostri arsenali posseggono il fucile francese Lebel, il fucile tedesco, quello austriaco e quello russo. Ora, come supporre che gli Arsenali esteri non siansi provveduti, fin dai primordi, del fucile italiano modello 1891?

***

Tutto ciò non eviterebbe però il guasto amministrativo delle fabbriche d'armi e le vendite scandalose di fucili dello Stato, se realmente quello esistesse e queste fossero avvenute. Ma, francamente, ormai la passione politica ci ora sovrapposta alle pretese vendite più o meno opportune di armi di scarto e agli stromberrati trafugamenti di fucili in guisa tale che il modello 1891 non serviva ad altro se non ad attizzare un nuovo egregio, col nero fiuore e colla nauseante ferocia esperimentate contro altri.

Un comunicato ufficioso — un po' tardi a dir vero e dopo parecchi tentennamenti — è giunto finalmente a smontare la macchina preparata con insistenza degna di miglior causa. Esso dice: « Il Ministero non ha creduto di dover seguire le voci e le notizie date dai giornali per non fare atti contrari a quella riservatezza che è imposta mentre pende una procedura giudiziaria. Si è parlato di violazione di segreto. Ci dirà il processo se vi fu e chi furono i colpevoli. Quanto all'inchiesta, il Ministero non l'ha mai ordinata. »

Non si vuole soffocare lo scandalo, se scandalo vi fu; ma si desidera di non lasciarlo esorbitare da' suoi confini, e di affidare le indagini in proposito e le punizioni, dato che occorrano, ai non spettano. Quando la politica si mischia in cotesti affari fa perdere troppo sovente il criterio di ogni equità, e rende più fitte le tenebre dove si vorrebbe maggior splendore di luce. Si disse che il parlamentarismo guastò l'amministrazione; ma se certi metodi trionfassero, la politica perturberebbe senza rimedio l'amministrazione che dovrebb'essenzialmente esservi sottratta: quella della difesa nazionale.

Siamo amanti della verità in sè e per sè, non per secondi fini. Desideriamo anche noi che essa sia ricercata sempre ed esca fuori trionfante dal laboratorio in cui viene scoperta. Ma guai se si reclama la verità per farla servire ad una determinata corrente d'idee: allora la rettitudine delle menti si altera e negli uffici pubblici penetra quell'anarchia, che, sebbene non scenda in piazza, tronca i nervi di ogni forza amministrativa e non è meno esiziale dell'anarchia colpita recentemente con leggi eccezionali.

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'inchiesta sul processo Taulango.

L'onomastico del Pontefice — Il Municipio di Milano è discolto — Un monopolio sul sale?

(19, ore 20,50) — Qui si ritiene come abortita l'opera della Commissione d'inchiesta sui funzionari che presero parte all'istruzione del processo della Banca Romana. Si ritiene così che essa non abbia servito che ad appurare la correttezza della condotta tenuta dagl'istruttori del processo.

— Ricorrendo il giorno onomastico del Pontefice, questi celebrò oggi Messa nella sua cappella privata. Vi assistevano i cardinali, il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, i componenti la Corte pontificia ed un fitto stuolo di prelati, di cavalieri dell'Ordine di Malta, ecc. Tutti costoro recaronsi poscia ad ossequiare il Papa, che pronunciò un discorso d'occasione.

— Vennero riprese le trattative per una convenzione commerciale tra l'Italia ed il Portogallo.

— È qui giunto il barone Winspeare, prefetto di Milano. Egli conferirà domattina con l'on. Crispi. Si dice che già sia stato firmato il decreto che scioglie il Consiglio municipale di Milano, con la nomina dell'on. Bonasi, consigliere di Stato, a commissario regio.

— Stamane, facendosi gli scavi nei giardini del Ministero delle finanze, si trovò una granata ancora carica. Essa apparteneva all'artiglieria pontificia nel 1870. La Questura se ne impossessò.

— Secondo il *Folchetto*, Pon. Boselli rinunzierebbe al monopolio sugli spiriti e studierebbe invece un monopolio sui sali, limitatamente però alla loro fabbricazione. Naturalmente il monopolio sarebbe applicato soltanto all'Italia continentale.

— La Questura è sulla traccia degli anarchici i cui nomi le vennero rivelati in seguito agli ultimi arresti.

L'on. Rosano sta bene.

(19, ore 19,20) — L'on. Rosano, già sottosegretario dell'interno nel Gabinetto Giolitti, passò oggi per questa città, diretto all'Alta Italia. Egli sta bene: non ha alcun fondamento la voce che sia ammalato e che si pensi di ricoverarlo in una casa di salute.

Un po' d'analisi doganale.

Roma, 18 agosto.

Sebbene in questa ultima decade seguino un piccolo rialzo di circa mezzo milione, tuttavia i prodotti gabellari dei primi quaranta giorni del corrente esercizio denunziano complessivamente una forte diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La cosa è tutt'altro che confortevole per le risorse del bilancio dello Stato.

Non bisogna però giudicare il risultato statistico a semplice criterio di cifre; e un po' di analisi di questa diminuzione di entrata doganale è necessaria per rettificare erronei apprezzamenti. La quota della diminuzione dei profitti doganali è data specialmente da tre fattori o, per dire più precisamente, da tre voci della tariffa: i grani, i tessuti e le ferramenta. La diminuzione di importazione del grano si spiega facilmente coll'avvenuto aumento del dazio protettivo. Il prodotto indigeno, meglio difeso nella concorrenza con quello estero, lo ha sostituito in gran parte; e quindi la sorvenuta diminuzione di importazione significa questi due fatti: che si è avvantaggiata la produzione nostra e che molto denaro che andava fuori per acquisto del cereale è rimasto invece in casa.

***

La diminuzione doganale dei tessuti trova la spiegazione principale nella elevatezza del cambio coll'estero, la quale si è voltata anch'essa in una vera protezione accordata alla lavorazione nazionale.

Le fabbriche italiane hanno potuto reggere meglio la concorrenza forestiera, sulla quale grava la differenza del cambio. Analogamente è avvenuto per l'industria ferriera. Per effetto del cambio la produzione delle nostre miniere ed officine ha avuto un po' di incremento e la produzione estera ha affluito con minor facilità sul mercato nostro, occupato con maggior vantaggio dai prodotti nostri.

***

Le cifre adunque della diminuita importazione doganale non possono per sè interpretarsi come un sintomo di nostro peggioramento economico, seppure non potrebbero ritorcersi in contrario. Piuttosto quello che deve in questo momento più impensierirci è la diminuzione che accenna non accennino ad arrestarsi dei prodotti sulle tasse degli alcool e degli altri esapiti, che sono il termometro dell'attività e della produzione del Paese. Anche la diminuzione dei prodotti ferroviari è un sintomo che ma il a farci seriamente riflettere.....

Il fenomeno del rialzo della rendita, certamente lieto e confortevole, non basta a dar garanzia che un nuovo periodo di miglioramento si sia positivamente inaugurato nella nostra vita economica, cui pur troppo molti elementi mancano ancora per quello che si vorrebbe chiamare una vera ripresa della finanza..... Speriamo!

POSTE E TELEGRAFI

Economie e riforme.

Roma, 19 agosto.

In occasione della discussione del bilancio di posta e telegrafi l'onorevole Roux, raccomandando diverse migliorie da introdursi nei due rami di quella Amministrazione, ha anche suggerito alcune economie di spese che si potrebbero fare, fra cui quella degli stampati telegrafici, che attualmente rappresentano un vero scempio altrettanto deplorevole quanto costoso. Il ministro Ferraris, che aveva promesso di prendere in considerazione le competenti osservazioni dell'onorevole collega, ma ora per mettarle in pratica nel progetto di riforma e di nuovo sviluppo dei servizi telegrafico e postale che prepara per la riapertura parlamentare.

Una delle innovazioni sarà appunto la soppressione degli attuali moduli telegrafici esposti gratuitamente al pubblico. Si adotterà quest'altro sistema. Chi vorrà inviare un dispaccio acquisterà, o agli sportelli dell'ufficio o in altri pubblici spacci, come attualmente si fa pei francobolli o per le cartoline, dei fogli telegrafici del valore di una lira. Questi fogli daranno diritto a spedire un telegramma di quindici parole, che si scriveranno sul foglio stesso, o, se al pubblico piace di più, potranno anche essere scritte su altra carta che sarà appiccicata però al foglio. Quando il telegramma superi le quindici parole, si aggiungerà sul foglio il maggior importo mediante francobolli, che verranno debitamente annullati dall'ufficio spedizione del telegramma.

Ammesso pure che in casi eccezionali gli uffici telegrafici possano cambiare al pubblico qualche foglio sbagliato nella scritturazione sostituendo lo sbagliato con un nuovo contro consegna del primo, è fuor di dubbio tuttavia che dal momento che il foglio acquisterà il valore di una lira, il pubblico si abituerà a fare quel conto che fa oggidì degli altri fogli-valore usati per la posta, e dei fogli di risposta pagata che si impiegano già attualmente nel servizio telegrafico; nè avverrà certo più quello che oggidì si deplora, che cioè per ogni dispaccio effettivamente spedito si consumano almeno sei foglietti di carta. Tanto meglio per l'Amministrazione se gli sciupoli e i disaccordi scemperanno a loro spesa dei fogli da una lira!

Credo che soltanto pel servizio della Stampa giornalistica delle grandi città sarà continuato l'uso degli attuali moduli gratuiti, e ciò per considerazione di speciali necessità che ha la Stampa per l'invio dei suoi lunghi dispacci, i quali con troppo disagio si dovrebbero contreggiare sui fogli da una lira. Del resto fuoto che anche attualmente gli uffici telegrafici — appunto in vista delle particolari esigenze dei giornali — fanno ad essi dei trattamenti di contabilità particolare, aprendo loro dei conto-depositi che vengono regolarizzati a certi periodi.

***

Col sistema dei fogli-valore non si avrà solo la economia immediata della spesa cartacea, ma anche il vantaggio di facilitare il servizio di accettazione dei dispacci, e più ancora quello di contabilità e di controllo. Senza entrare qui in particolari tecnici che sarebbe difficile spiegare, e che del resto poco interesserebbero il pubblico, risulta dai calcoli fatti dall'Amministrazione che la sola semplificazione della contabilità che deriverà dal nuovo sistema porterà un'economia di parecchie decine di migliaia di lire, e permetterà di impiegare in lavoro più utile e più profiuo parecchie centinaia di funzionari ora addetti per un controllo lungo e complicato. Perocchè le nostre Amministrazioni sono in generale così costituite, che non solo per la loro mole macchinosa costano troppo, ma per la mole stessa sono intralciate e spesso paralizzate nel lavoro.

Quando si dice, per citare un esempio, che un telegramma di Stato, vale a dire un telegramma che lo *Stato paga a se stesso*, costa che *non gli rende nulla*, deve, col sistema attuale, passare per sei o sette registrazioni, viaggiare per altrettante Amministrazioni, per due o tre città diverse, impiegare una dozzina di funzionari, e finir per costare così più di un telegramma che fosse ordinariamente pagato!

***

Altre economie il ministro si ripromette sull'ordinamento postale, semplificando il servizio dei vaglia e dei libretti postali, anch'esso oggidì troppo complicato. Oggidì un vaglia postale rappresenta la fatica di almeno venti atti fra due uffici postali, lo speditore e il ricevente che vi collaborano. Altrove non è così: colà il servizio dei vaglia ha la svelteza pratica degli *chèques* bancari e non è punto provato che colà avvengano maggiori frodi di quelle che si verificano da noi, nonostante tante scritturazioni di *madri*, di *figlie* e..... di nipoti. Lo stesso si dica dei libretti postali. Da noi, in certi uffizi più frequentati, ed in certe ore del giorno, il depositare o il ritirare una somma di poche lire con una operazione di libretto postale vuol dire far perdere Dio sa quanto tempo e quanta pazienza al titolare ed all'impiegato.

Non sarebbe invece difficile introdurre alcuni sistemi di deposito e di rimborso assai spicci e pure sicuri, che si usano per esempio in Belgio, ove il metodo dei *coupons-reçus* (specie di valori-francobolli) permette un servizio assai rapido e di buon controllo.

Insomma, la divisa dovrebbe essere questa: di facilitare i servizi quanto più sia possibile, riducendo la burocrazia al puro necessario, mentre oggidì pare che i servizi siano fatti piuttosto per comodo della burocrazia che del pubblico.

***

I risultati delle economie che spera introdurre, il ministro Ferraris ha in animo di dedicare immediatamente a dare maggior incremento ai servizi stessi.

La introduzione della cartolina telegrafica a 50 centesimi sarà presto seguita dalla riduzione del 50 0/0 delle tariffe ordinarie pei dispacci dei giornali. Il giornalismo italiano, che fu tanti sacrifici pel pubblico e che rappresenta uno dei prodotti più cospicui dell'Amministrazione telegrafica, merita pure che gli si accordi questa agevolezza di tariffa, la quale del resto si convertirà senza danno dell'Amministrazione in nuovo maggior vantaggio del pubblico, poichè la maggior parte dei giornali, continuando a spendere ciò che attualmente spendono, potranno fare un servizio se non sempre doppio, certo maggiore, a beneficio dei loro lettori.

Movimento doganale in Eritrea.

MASSAUA (S.s.) 19. Le entrate doganali nel mese di giugno 1894 superarono di lire 11,076 05 le entrate corrispondenti al mese di giugno del 1893.

La solenne riapertura della Basilica di Siena.

SIENA (S.s.) 19. Oggi festa solenne per la riapertura della monumentale Basilica di San Francesco, ai cui restauri contribuirono il Ministero dell'istruzione e quello di giustizia e culti. Boccelli e Calenda vi si fecero rappresentare dal prefetto e dal presidente del Tribunale. Vi intervenne Mocenni come deputato del Collegio di Siena, il deputato Mecacci, i senatori Chigi e Tolomei, e tutte le Autorità.

Il tempio era affollatissimo. Un pontificato l'arcivescovo di Siena, assistito dai vescovi di Colle, Massa, Montalcino e Montepulciano.

La prima visita di Catalani.

COSTANTINOPOLI (S.s.) 19. Catalani ha fatta la sua prima visita alla Porta, accoltovi nel modo più cordiale da Said-pascià.

120 cartucce di dinamite rubate.

Dupuy migliora lentamente.

Una via di Buenos-Ayres dedicata a Carnot.

PARIGI (N.s.) 19 (ore 16,20). Telegrafano da Parigi che furono rubate 120 cartucce di dinamite nella polveriera Boissonnier, l'impresario della nuova linea ferroviaria Oussa-Saligorres. Il primo sospetto cade sugli anarchici. Ora invece pare si sia scoperto che i ladri del terribile esplosivo siano dei pescatori che se ne servono per le loro pesche notturne nella Nive. Fu aperta e perdura una severa inchiesta.

— Notizie da Vernet-les-Bains confermano il lento miglioramento di Dupuy, che comincia ad alzarsi qualche ora. Egli bevve continuamente latte ed è meno dimagrato.

— Il Consiglio municipale di Buenos-Ayres ha deliberato di dare il nome di Carnot ad una delle principali vie della città.

Nuovi dissidi fra proprietari e contadini in Sicilia.

PALERMO (N.m.) 19 (*ore 21,15*). A Corleone si accentuano nuovi dissidi tra i proprietari ed i mezzadini per la questione del Sito delle terre. I proprietari intendono ripristinare il sistema antico, pretendendo quattro o cinque tarraggi, mentre i contadini propongono due terraggi o la mezzadria, come l'anno scorso, e continuando ad essere compatti e solidali, essi non vogliono accettare i gravi patti loro imposti dai proprietari.

In questi giorni si distribuirono manifesti coi concetti: « Compagni! Fratelli! Vi preghiamo di non prendere terre se non a mezzadria. »

Le antiche questioni non sembrano quindi eliminate. Speriamo intervenga un accordo.

Il rapporto del generale Baratieri
sulla presa di Cassala.

ROMA (S.m.) 19. Il generale Baratieri, il quale il 12 dello scorso luglio, mentre era per assumere il comando del corpo di spedizione diretto a Cassala, indirizzò al Governo un primo rapporto sul piano che stava per seguire e che seguì difatti esattamente, inviò il 31 luglio un secondo rapporto sull'operazione compiuta, che è giunto ieri. In esso il governatore dell'Eritrea fa rilevare che i preparativi delle razzie dei dervisci organizzate dal califfa Ab Dulihai erano nell'aprile quasi compiuti; nel giugno ebbe principio l'azione dei dervisci contro i bazi, i baria, gli hadendoa del medio Barca per costringerli a stabilirsi sul Gash e a passare al mahdismo; infine i dervisci proponevansi ed avevano tutto disposto per avanzarsi nello autunno all'intento di avere la rivincita di Agordat. Il generale Baratieri riconobbe quindi la necessità di passare dalla difensiva all'offensiva, approfittando delle circostanze favorevoli e colpendo il nemico alla base stessa dei suoi attacchi contro l'Eritrea e contro il Sudan orientale.

I preparativi dell'azione.

Egli incominciò quindi a svolgere nel segreto i preparativi dell'azione, intendendo che fosse risolutiva piuttosto che semplicemente dimostrativa soltanto quando vi fosse ogni guarentigia di successo; e organizzò un completo servizio di informazioni dal Ghedaref, da Cassala e dal Basso Atbara, per tutto ciò che si riferiva alle condizioni naturali e militari. A metà giugno il generale Baratieri recossi a Cheren; ai primi di luglio era ad Agordat. Vide che il momento era opportuno, poichè i dervisci a Cassala disponevano di meno che 8000 combattenti, di cui 600 cavalli e 1000 lancie.

Impossibile era che loro giungessero grandi soccorsi, perchè l'Atbara in piena tagliava loro le comunicazioni con Carthum; Osman Digna era lontano sul basso Atbara; varie tribù irritate contro il mahdismo, ridotto a semplice oppressione intestina; l'acqua per la via sufficiente alle marcie, mentre i torrenti non gonfi ancora, i magazzini di Agordat forniti di viveri e munizioni, i dervisci non sospetto e parte occupati nei campi; l'Eritrea infine perfettamente tranquilla. Ogni ritardo invece non avrebbe potuto riuscire che pericoloso e dannoso. Il generale Baratieri decise quindi di prevenire l'attacco piombando su Cassala per sorpresa.

La sera del 9 luglio egli telegrafò alle truppe di Asmara di muovere verso Agordat, il 10 alle truppe di Axtelesan e di Cheren, mentre le bande assoldate degli avamposti avevano ordine d'interrompere le comunicazioni con Cassala. Il 12 a sera tutto il corpo di spedizione era costituito ad Agordat. Il generale Baratieri ne assunse il comando col generale Arimondi, comandante in 2°, il capitano Salsa, capo di stato maggiore.

Il corpo di spedizione.

Il corpo constava della 1ª, 3ª e 5ª compagnia del 1° battaglione, 5ª compagnia del 2°, 1ª, 2ª e 4ª del 3°, 2ª del 4° squadrone cavalleria Cheren, una sezione batteria da montagna, telegrafisti, sanità, sussistenza, treno, bande del Barca. Il comando del forte di Agordat era assunto dal tenente Gherardi con 100 uomini. In complesso il corpo di spedizione componevasi di 56 ufficiali (41 uomini di truppe italiani, 16 jubasci), 2510 ascari, 126 cavalli, 248 muli e 189 cammelli. In tutta la marcia non rimasero indietro che 24 uomini già antecedentemente indisposti. Il 12 a sera il generale Baratieri riuniva a rapporto gli ufficiali ed emanava le disposizioni e gli avvertimenti per la marcia.

La marcia verso il nemico.

Egli sceglieva la linea Dunquat, Anasciait, Uacait, Sabderat perchè via provvista di acqua, larga e comoda e già percorsa dagli informatori; disponeva il corpo di spedizione in colonna riunita per poter far concorrere all'azione decisiva e dimostrativa tutte le forze. Il 13 a sera gli avamposti erano ai monticoli di Dunquat. Il 14, giunti allo Anasciait, trovarono tracce recenti dei dervisci, che avevano nei giorni prima razziato Carcabat negli hadendoa, uccidendone il capo, nostro informatore. Malgrado gli ostacoli naturali, il corpo di spedizione procedeva percorrendo cinque chilometri all'ora. Il 15 a sera si formava il campo ai pozzi di Uacait.

Gli informatori assicuravano che a Cassala il nemico era senza sospetto, e che il corpo del Ghedaref era lontano. Il 16 a sera il campo era formato nella gola di Sabderat. Gli informatori continuavano ad assicurare che Cassala era tranquilla. Il generale Baratieri esplorava da un'altura l'obbiettivo dell'attacco e decideva attaccare l'indomani mattina, seguendo la via diretta Sabderat-Cassala.

Cassala abbandonata e distrutta.

Cassala eglziana presso la riva destra del Gasc era quasi completamente distrutta; larghe breccie nelle mura di mattoni cotti al sole, i fossati quasi riempiti, molte case scoperchiate, dei giardini i soli pozzi, gli sterpi su tutto lo spazio della città, già di 40,000 abitanti, le trincee prive dei 47 cannoni, ora ad Omdurman. I dervisci avevano posto il campo a N-NE. della città deserta. Il campo era un'immensa distesa di tucul divisi a gruppi a circondati da siepi; in mezzo piccoli edifici di un piano in muratura; il tutto circondato da grandi zeriba.

Nel campo grandi depositi di dura; i bestiami pascolavano verso l'Atbara. Nella notte il generale Baratieri riuniva gli ufficiali a rapporto ed emanava gli ordini decisivi. Il battaglione di avanguardia, sotto il comando del maggiore Hidalgo, coi capitani Martinelli e Barbanti e i tenenti Berruto e Giardino, muoveva a mezzanotte, il grosso delle truppe e la retroguardia riuniti al tocco; le salmerie rimanevano in posizione coperta e cinta sotto il comando del capitano Parini. Non si portava che sola acqua su molotti, cinque cannelli e cavalli. Silenzio assoluto, attacco fuoco a salve, ordine chiuso.

Il combattimento.

Alle ore 3 1/2 del 17 il corpo delle truppe raggiungeva l'avanguardia, l'artiglieria dinanzi e subito dopo la cavalleria. La luna era velata da nubi; l'alba sorgeva piovigginosa. Il campo di Cassala era in vista. Alle ore 6 veniva segnalata la cavalleria nemica; l'avanguardia si disponeva in quadrato seguita dal grosso delle truppe e dalla retroguardia pure in quadrato, facendovi entrare cavalleria e artiglieria. Alle 7 l'avanguardia apriva il fuoco contro la cavalleria nemica, mentre giravasi la punta nord del monte di Cassala. Lo squadrone di cavalleria esce dal quadrato per attaccare, e cadono il capitano Carchidio, diciotto ascari morti e otto feriti. Subito lo squadrone si raccoglie presso il quadrato sotto gli ordini del tenente Baratieri di San Pietro.

La cavalleria dei dervisci, che era uscita per razziare, notati gl'italiani, aveva dato l'allarme. Tosto si schierarono contro i nostri i baggara ed i gialli, mentre le famiglie ed il bestiame, uscendo dal campo, davansi alla fuga. L'avanguardia procedeva, finchè, giunta a 400 passi dai dervisci, aprivano il fuoco. Sbandata la cavalleria nemica, il maggiore Hidalgo, spiegando le compagnie, portossi a 300 metri dalla città.

Savoja!... Vittoria!

Alle 8 il generale Baratieri, sicuro ormai ai fianchi ed alle spalle, mandava la compagnia del tenente Anghorà e del capitano Persico, sotto il comando del capitano Folchi, a rinforzo dell'avanguardia, mentre egli procedeva col grosso delle truppe, sorvegliando il piano e le rovine nella intestina; l'acqua per la via sufficiente alle marcie, mentre i torrenti non gonfi ancora, i magazzini di Agordat forniti di viveri e munizioni, i dervisci non sospetto e parte occupati nei campi; l'Eritrea infine perfettamente tranquilla. Ogni ritardo invece non avrebbe potuto riuscire che pericoloso e dannoso. Il generale Baratieri decise quindi di prevenire l'attacco piombando su Cassala per sorpresa.

La sera del 9 luglio egli telegrafò alle truppe di Asmara di muovere verso Agordat, il 10 alle truppe di Axtelesan e di Cheren, mentre le bande assoldate degli avamposti avevano ordine d'interrompere le comunicazioni con Cassala. Il 12 a sera tutto il corpo di spedizione era costituito ad Agordat. Il generale Baratieri ne assunse il comando col generale Arimondi, comandante in 2°, il capitano Salsa, capo di stato maggiore.

Il corpo di spedizione.

Il corpo constava della 1ª, 3ª e 5ª compagnia del 1° battaglione, 5ª compagnia del 2°, 1ª, 2ª e 4ª del 3°, 2ª del 4° squadrone cavalleria Cheren, una sezione batteria da montagna, telegrafisti, sanità, sussistenza, treno, bande del Barca. Il comando del forte di Agordat era assunto dal tenente Gherardi con 100 uomini. In complesso il corpo di spedizione componevasi di 56 ufficiali (41 uomini di truppe italiani, 16 jubasci), 2510 ascari, 126 cavalli, 248 muli e 189 cammelli. In tutta la marcia non rimasero indietro che 24 uomini già antecedentemente indisposti. Il 12 a sera il generale Baratieri riuniva a rapporto gli ufficiali ed emanava le disposizioni e gli avvertimenti per la marcia.

La marcia verso il nemico.

Egli sceglieva la linea Dunquat, Anasciait, Uacait, Sabderat perchè via provvista di acqua, larga e comoda e già percorsa dagli informatori; disponeva il corpo di spedizione in colonna riunita per poter far concorrere all'azione decisiva e dimostrativa tutte le forze. Il 13 a sera gli avamposti erano ai monticoli di Dunquat. Il 14, giunti allo Anasciait, trovarono tracce recenti dei dervisci, che avevano nei giorni prima razziato Carcabat negli hadendoa, uccidendone il capo, nostro informatore. Malgrado gli ostacoli naturali, il corpo di spedizione procedeva percorrendo cinque chilometri all'ora. Il 15 a sera si formava il campo ai pozzi di Uacait.

Gli informatori assicuravano che a Cassala il nemico era senza sospetto, e che il corpo del Ghedaref era lontano. Il 16 a sera il campo era formato nella gola di Sabderat. Gli informatori continuavano ad assicurare che Cassala era tranquilla. Il generale Baratieri esplorava da un'altura l'obbiettivo dell'attacco e decideva attaccare l'indomani mattina, seguendo la via diretta Sabderat-Cassala.

Cassala abbandonata e distrutta.

Cassala eglziana presso la riva destra del Gasc era quasi completamente distrutta; larghe breccie nelle mura di mattoni cotti al sole, i fossati quasi riempiti, molte case scoperchiate, dei giardini i soli pozzi, gli sterpi su tutto lo spazio della città, già di 40,000 abitanti, le trincee prive dei 47 cannoni, ora ad Omdurman. I dervisci avevano posto il campo a N-NE. della città deserta. Il campo era un'immensa distesa di tucul divisi a gruppi a circondati da siepi; in mezzo piccoli edifici di un piano in muratura; il tutto circondato da grandi zeriba.

Nel campo grandi depositi di dura; i bestiami pascolavano verso l'Atbara. Nella notte il generale Baratieri riuniva gli ufficiali a rapporto ed emanava gli ordini decisivi. Il battaglione di avanguardia, sotto il comando del maggiore Hidalgo, coi capitani Martinelli e Barbanti e i tenenti Berruto e Giardino, muoveva a mezzanotte, il grosso delle truppe e la retroguardia riuniti al tocco; le salmerie rimanevano in posizione coperta e cinta sotto il comando del capitano Parini. Non si portava che sola acqua su molotti, cinque cannelli e cavalli. Silenzio assoluto, attacco fuoco a salve, ordine chiuso.

Il combattimento.

Alle ore 3 1/2 del 17 il corpo delle truppe raggiungeva l'avanguardia, l'artiglieria dinanzi e subito dopo la cavalleria. La luna era velata da nubi; l'alba sorgeva piovigginosa. Il campo di Cassala era in vista. Alle ore 6 veniva segnalata la cavalleria nemica; l'avanguardia si disponeva in quadrato seguita dal grosso delle truppe e dalla retroguardia pure in quadrato, facendovi entrare cavalleria e artiglieria. Alle 7 l'avanguardia apriva il fuoco contro la cavalleria nemica, mentre giravasi la punta nord del monte di Cassala. Lo squadrone di cavalleria esce dal quadrato per attaccare, e cadono il capitano Carchidio, diciotto ascari morti e otto feriti. Subito lo squadrone si raccoglie presso il quadrato sotto gli ordini del tenente Baratieri di San Pietro.

La cavalleria dei dervisci, che era uscita per razziare, notati gl'italiani, aveva dato l'allarme. Tosto si schierarono contro i nostri i baggara ed i gialli, mentre le famiglie ed il bestiame, uscendo dal campo, davansi alla fuga. L'avanguardia procedeva, finchè, giunta a 400 passi dai dervisci, aprivano il fuoco. Sbandata la cavalleria nemica, il maggiore Hidalgo, spiegando le compagnie, portossi a 300 metri dalla città.

Savoja!... Vittoria!

Alle 8 il generale Baratieri, sicuro ormai ai fianchi ed alle spalle, mandava la compagnia del tenente Anghorà e del capitano Persico, sotto il comando del capitano Folchi, a rinforzo dell'avanguardia, mentre egli procedeva col grosso delle truppe, sorvegliando il piano e le rovine nella intestina; l'acqua per la via sufficiente alle marcie, mentre i torrenti non gonfi ancora, i magazzini di Agordat forniti di viveri e munizioni, i dervisci non sospetto e parte occupati nei campi; l'Eritrea infine perfettamente tranquilla. Ogni ritardo invece non avrebbe potuto riuscire che pericoloso e dannoso. Il generale Baratieri decise quindi di prevenire l'attacco piombando su Cassala per sorpresa.

La sera del 9 luglio egli telegrafò alle truppe di Asmara di muovere verso Agordat, il 10 alle truppe di Axtelesan e di Cheren, mentre le bande assoldate degli avamposti avevano ordine d'interrompere le comunicazioni con Cassala. Il 12 a sera tutto il corpo di spedizione era costituito ad Agordat. Il generale Baratieri ne assunse il comando col generale Arimondi, comandante in 2°, il capitano Salsa, capo di stato maggiore.

Il corpo di spedizione.

Il corpo constava della 1ª, 3ª e 5ª compagnia del 1° battaglione, 5ª compagnia del 2°, 1ª, 2ª e 4ª del 3°, 2ª del 4° squadrone cavalleria Cheren, una sezione batteria da montagna, telegrafisti, sanità, sussistenza, treno, bande del Barca. Il comando del forte di Agordat era assunto dal tenente Gherardi con 100 uomini. In complesso il corpo di spedizione componevasi di 56 ufficiali (41 uomini di truppe italiani, 16 jubasci), 2510 ascari, 126 cavalli, 248 muli e 189 cammelli. In tutta la marcia non rimasero indietro che 24 uomini già antecedentemente indisposti. Il 12 a sera il generale Baratieri riuniva a rapporto gli ufficiali ed emanava le disposizioni e gli avvertimenti per la marcia.

La marcia verso il nemico.

Egli sceglieva la linea Dunquat, Anasciait, Uacait, Sabderat perchè via provvista di acqua, larga e comoda e già percorsa dagli informatori; disponeva il corpo di spedizione in colonna riunita per poter far concorrere all'azione decisiva e dimostrativa tutte le forze. Il 13 a sera gli avamposti erano ai monticoli di Dunquat. Il 14, giunti allo Anasciait, trovarono tracce recenti dei dervisci, che avevano nei giorni prima razziato Carcabat negli hadendoa, uccidendone il capo, nostro informatore. Malgrado gli ostacoli naturali, il corpo di spedizione procedeva percorrendo cinque chilometri all'ora. Il 15 a sera si formava il campo ai pozz

L'ordine del giorno Baratieri.

Ecco l'ordine del giorno che, in data 31 luglio, il governatore dell'Eritrea, generale Baratieri, ha emanato in occasione dello scioglimento del Corpo di operazione su Cassala:

« *Ufficiali e soldati,*

« Con singolare fermezza, abnegazione e disciplina avete percorso rapidamente la grande distanza che vi separava dal nemico per snidarlo nel covo delle sue razzie. E dopo una marcia notturna che rese possibile la sorpresa avete manovrato sul campo di battaglia con ordine perfetto.

« Poi preparato l'attacco vi siete lanciati al grido di *Savoia* con invincibile ardore contro il nemico, ne avete conquistato il campo ed avete raccolto senza trofeo 52 bandiere, 2 cannoni, molte centinaia di fucili e di lance.

« È la quarta volta che vedete il tergo dei dervisci fuggenti, e omai nell'Eritrea e fra i popoli circostanti siete riputati invincibili, mercè gli ufficiali che sanno darvi l'educazione militare e condurvi alla vittoria, mercè le vostre resistenza e velocità nelle marcie e il vostro innato valore, mercè la reciproca fiducia di tutti.

« *Ufficiali e soldati,*

« In pochi giorni avete compiuto un'impresa che resterà memorabile, meritando il plauso di S. M. il Re.

« Io ora esulto di avere contato sopra di voi nella serena sicurezza di mantenere sempre dovunque colle vostre salde virtù militari integri i possedimenti coloniali in Africa.

« BARATIERI. »

La caccia del Re a Nonaca.

Nonaca, 17 agosto.

(*f. r.*) — Ieri S. M., a causa della nebbia fittissima, non potè recarsi a caccia. Oggi, essendosi il tempo rimesso al bello, fece ripetere la battuta di Monte Castello, che non era riuscita giorni sono. Molti stambecchi sfilarono davanti ai cacciatori; S. M. però ticò soltanto ai più grossi, trascurando pure i camosci, e riuscì ad ucciderne tre. Uno si calcola che abbia 30 anni e gli altri due poco meno, ma tutti tre sono di dimensioni enormi. S. M. era assai contento; domani farà la *battuta* di Giojir.

Il Duca d'Aosta dal re del Belgio.

BRUXELLES (8.s.) 19. Il re ha ricevuto il Duca d'Aosta e gli restituì poi la visita in grande uniforme. Il Duca parte stamane per Londra.

Lo tzar e Francesco Giuseppe.

PIETROBURGO (8.m.) 19. A Krassnoselo gli ufficiali diedero una colazione in onore dello tzar. Quest'ultimo brindò all'imperatore Francesco Giuseppe pel suo natalizio.

Nuovi torbidi nel Marocco.

TANGERI (8.m.) 19. Le tribù vicine a Mazagan minacciano d'insorgere contro il governatore di Mazagan. Il movimento s'estende a tutto il nord e potrebbe divenire pericoloso.

MELILLA (8.m.) 19. Si hanno notizie contraddittorie riguardo i kabili. Grande agitazione nelle tribù. Muleyarcaaf dichiara di rispondere dell'ordine e del rispetto nel territorio spagnuolo. Gli spagnuoli prendono disposizioni per ogni eventualità.

Il commercio ispano-argentino.

MADRID (8.m.) 19. La convenzione commerciale ispano-argentina durerà due anni. La Spagna non aumenterà i dazi sulle carni; l'Argentina ridurrà i dazi sui vini fino a 18 gradi.

Un prestito al Perù.

LIMA (8.s.) 19. Il presidente Caceres progetta un prestito per combattere gli insorti.

Un ammiraglio austriaco assassinato.

VIENNA (8.m.) 19. Il contrammiraglio Fasswerw fu assassinato da un impiegato destituito. L'assassinio non ha nessun carattere politico.

Una esplosione in Brasile.

RIO JANEIRO (8.m.) 19. È qui accaduta un'esplosione accidentale di polvere. 25 morti.

Congresso internazionale per gl'infortuni del lavoro e per le assicurazioni sociali.

Le adesioni finora pervenute al Comitato organizzatore (presso il Municipio di Milano) superano le 200; vi figurano quasi tutti gli Stati d'Europa, e principalmente la Francia, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Germania, l'Austria-Ungheria, ecc. Le delegazioni ufficiose dei vari Governi sono molto importanti; ecco intanto l'elenco dei delegati francesi:

Linder, presidente del Comitato permanente del Congresso per gl'infortuni a Parigi, membro del Consiglio superiore del lavoro;

Cheysson, ispettore generale dei ponti e strade, professore d'economia politica alla Scuola superiore delle miniere;

De Foville, direttore dell'Amministrazione delle zecche;

Keller, ingegnere-capo delle miniere, membro della Commissione di statistica;

Olry, ingegnere-capo delle miniere;

Delafond, ingegnere-capo delle miniere;

Grüner, ingegnere civile, segretario generale del Comitato permanente del Congresso per gl'infortuni, segretario del Comitato centrale delle miniere di carbon fossile di Francia;

Bouquet, vice-direttore del commercio interno, capo dell'Ufficio dell'industria;

Fontaine, vice-direttore dell'Ufficio del lavoro;

Bellom, ingegnere del Corpo delle miniere;

Barberet, capo d'ufficio delle Istituzioni di previdenza al Ministero dell'interno.

Il programma dei temi da discutere sarà pubblicato fra pochi giorni: esso è diviso in tre gruppi, comprendenti i mezzi per prevenire gl'infortunii e le malattie professionali, la statistica, l'economia politica e la legislazione. I 37 temi sono del più alto interesse, e fra i relatori figurano personalità eminenti d'Italia, Francia, Germania, Austria, Inghilterra, Belgio, Svizzera, Svezia, Spagna, Olanda e Russia. Il Congresso si aprirà in Milano il 1° ottobre p. v. e segnerà certamente un grande passo nello studio di queste importanti questioni sociali.

Le Ferrovie italiane hanno accordato i consueti ribassi sui biglietti di trasporto. Occorre sollecitare l'invio delle schede di adesione affinchè non subisca ritardo la spedizione delle relazioni e degli altri documenti.

Il Congresso della Società politica istriana.

Trieste, 17 agosto.

(X.) — L'altra sera si tenne a Pola il Congresso generale della Società politica istriana, i di cui deliberati erano attesi con la più viva curiosità. A suo tempo vi ho informati della scissura avvenuta in seno alla maggioranza italiana della Dieta istriana e delle dimissioni di tre autorevoli deputati: il podestà di Pirano, dott. Fragiacomo, il venerando avv. Costantini e il conte Venier, dimissioni provocate dal contegno arrendevole della presidenza della Dieta verso la minoranza slava. Ora nel Congresso di Pola si è riusciti ad ottenere un perfetto accordo fra i capi del partito nazionale e si è votato un ordine del giorno preciso, senza sottintesi, che traccia la linea di condotta da tenersi dai deputati istriani alla prossima riapertura della Dieta, e che si riassumerà in un'energica resistenza ad ogni velleità slovena. Nel Congresso venne rieletta per acclamazione la Direzione, presieduta nonchè il presidente conte Sebastiano Venier, podestà di Rose, il quale ha il merito maggiore per l'accordo conseguito. È probabile che in seguito al Congresso di Pola avremo le dimissioni del cav. Campitelli, presidente della Dieta, il quale si è dimostrato troppo timido, troppo arrendevole per continuare a reggersi in carica.

Un Congresso dei viticultori siciliani.

Il 21 agosto, nei locali della Regia Cantina sperimentale di Noto, vi sarà un Congresso di viticultori.

I temi proposti alla discussione dal Comitato esecutivo e pei quali saranno presentate apposite relazioni sono i seguenti:

1° Sulla condizione fatta ai viticultori della provincia di Siracusa in conseguenza dell'infezione filosserica e della crisi vinicola, e sui provvedimenti da chiedere al Governo per favorire la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla filossera. Relatore senatore Cancelliari.

2° Ricerche sui risultati finora conosciuti intorno alla resistenza dei principali ports innesti e produttori diretti americani e sul di loro adattamento ai vari terreni della provincia di Siracusa. Relatore dott. Clemente Grimaldi.

3° Mezzi adatti a moltiplicare con facilità alcuni vitigni americani di difficile attecchimento per talea o magliolo. Relatore dott. Carmine Perrotta.

4° Impianto e coltivazione dei vitigni americani con speciale riguardo al sistema di potatura. Relatore barone di Sant'Antonino.

5° Innesto delle viti americane coi vitigni della provincia e cure successive ai medesimi. Relatore Antonio Stella.

Il Congresso si chiuderà il 26 del corrente mese.

Al Museo del Louvre.

Una sacerdotessa egiziana - Alla ricerca della paternità

Parigi, 17 agosto.

(A. F.) — I teatri sono chiusi, nella maggior parte. La Judic ha lasciato, da parecchio, l'*Alcazar d'été*; Ivette Guilbert ha disertato il *Café des Ambassadeurs*.

Le « dive » di prima grandezza sono dunque fuggite tutte, tra l'universale sparpagliarsi estivo. Rimangono soltanto quelle *minorum gentium* che raggranellano quel po' che possono gli spettatori, intorno a qualche venue più o meno *déshabillés*.

La sacerdotessa Toui ha potuto, così, avere un maggior successo, fra lo sciopero generale delle altre dive: e per un giorno ha riempito di sè molta parte della Stampa parigina. I cronisti l'hanno descritta, con le sue forme un po' lascive, col suo volto all'insù, breve, dalle narici dilatate, con la sua bocca un po' sdegnosa e molto sensuale.....

Disgraziatamente la sacerdotessa Toui, dotata di tutte queste attrattive, appartiene alla..... ventesima dinastia dei Farsoni. È una piccola statuetta alta venticinque centimetri, d'ebano fulvo, dai riflessi del bronzo. Il Museo del Louvre la ha acquistata testè, e la espone da due giorni nella « sala civile » del Museo egiziano, due sale, cioè, più in là di quella degli dei, ove troneggiano nella loro misteriosa possanza Osiride, Iside, Ammone, Sekhet e Horus.

Toui era la superiora delle « recluse » del dio Min, le mogli dei sacerdoti dalla testa rasa, ai quali esse appartenevano tutte, corpo ed anima, mediante sacre, destinate a vivere nel tempio e nel parco, e a non poter respirare che al disopra delle alte muraglie, sull'ali del vento errante, l'aria libera, ricca degli effluvi balsamici del deserto.

Nel tempio inaccessibile ai devoti, misterioso per l'ampiezza e per l'oscurità, il kyphi sollevava nembi d'incenso odoroso e Toui batteva sul tamburello o agitava il sistro di porcellana, le mani tinte all'interno di arancione, la pelle soffusa di polvere di cartamo. E nelle ore di riposo, per i sentieri fiancheggiati dalle Sfingi, intessava ghirlande di nenufari rossi, bianchi, azzurri, frammisti a rami di mirto.....

Dal grande tempio di Ammone, Toui la reclusa, Toui la cantatrice è venuta, nella statuetta che la raffigurava, al piccolo palazzo di cristallo che le hanno assegnato al Louvre. E mentre la mummia della sacerdotessa dorme sotto il lenzuolo di sabbia, nel deserto, l'immagine è qui, su piccolo zoccolo che l'artefice ha fatto trito di geroglifici, scrivendovi, anche, una breve preghiera: « Possa non esser mai rattristato il cuore della supplicante! »

Anche senza essere un egittologo, si può ammirare il lavoro squisito della piccola statuetta.

Ravvolta in una veste che la fascia come una guaina, Toui sta appoggiata ad una colonna. Il capo sparisce sotto una enorme parrucca a trecce, in cui sono segnati, con minuzie incredibili, i fili dei capelli. Il braccio sinistro pende lungo il corpo; la mano è chiusa, a pugno. Il braccio destro è piegato, e stringe un emblema, che tiene appoggiato al petto, fra i due seni.

La figura non ha quel mistero ieratico che traspira così spesso dall'arte egiziana. Vi è la grazia femminile, e la vita. Ma, pure, in minor grado che nella statuetta di un'altra egiziana, la « dame Naï », che è in una vetrina laterale, accanto all' « intendente Aaï » figlio di Hapi — uno scriba accovacciato, in basalto verde. La Naï è anch'essa in legno, ma più chiaro. Il lavoro d'intaglio è meno cincischiato, ma ha una maggior impronta di vita. Ai polsi, due larghi braccialetti d'oro; ed una ricca collana d'oro sul petto: e d'oro anche il diadema che pone sull'enorme parrucca nera. Il colore anima questa scultura: segna le brune sopracciglia, e le pupille nere ed il viso riesce più umano e più vivo.

***

Mentre l'Amministrazione del Museo del Louvre si studia di arricchire ciascuna delle sue numerose e ricchissime collezioni, tutta una scuola critica viene a scompigliare le opinioni prevalse fin qui, in fatto di quadri, sbatterzandone quanti più può, e rifacendo i cataloghi a modo suo, secondo le paternità arbitrarie che a lei piace di assegnare, poichè il Codice artistico permette le ricerche proibite dal Codice civile.

Essa, è ben vero, è una reazione contro una scuola, la prevalente tedesca, che è corsa un po' troppo oltre in materia di attribuzioni, e che ha voluto popolare di Michelangeli, di Donatelli, di Durer troppi musei di Germania. Scuola che ha trovato il suo capo nel Bode, il direttore del Museo di Berlino.

Ma a questi eccessi pare che si stiano per contrapporre altri eccessi. Si è troppo affermato: ora si vuol negare troppo.

La critica d'arte che ha cercato di dissipare tante false credenze di paternità illustri fa capo, come si sa, al nostro Morelli, nel quale l'Italia e l'Europa hanno perduto, due anni sono, uno dei più illustri scrittori di cose artistiche.

Il Morelli, come è noto, aveva trovato un metodo ingegnoso per riconoscere l'autenticità dei quadri. Egli la giudicava secondo il modo con cui erano dipinte le orecchie. Metodo che accompagnava già i De Goncourt nei loro appunti di viaggio, pubblicati recentemente col titolo: *L'Italie d'hier*. Con tal sistema egli provò che molti quadri, attribuiti ai nostri sommi, erano di più modesto pennello.

Ma i suoi seguaci applicano con feroce accanimento questi precetti. Gli illustri maestri della pittura si veggono, giorno per giorno, spossessati delle loro opere e, per poco, ridotti alla più squallida miseria.

Fra i più colpiti è il divino Leonardo. A poco a poco, non gli resta più, di indiscusso, che la *Cena* e la *Gioconda*, che è qui al Louvre. La *Vergine della Roccia* non è sua..... perchè ve ne sono due. *Sant'Anna* non è sua in causa del cartone che ne esiste a Londra. I Leonardi di Roma, di Vienna, di Pietroburgo gli sono stati contestati tutti. Uno degli ultimi numeri d'una rivista d'arte tedesca — *Zeitschrift fur Bildende Kunst* — sostiene che non è di Leonardo la *Belle Ferronière*, di cui egli ha godato per tanto tempo il pacifico possesso. È un critico milanese, Gustavo Frizzoni, che tenta questa dimostrazione. A poco a poco all'uomo più meraviglioso del cinquecento non rimarrà, in fatto d'arte, che qualche disegno di macchine, o delle piccole caricature scarabocchiate sui margini di un trattato di meccanica.

Una signora inglese, Mistress Costellos, non vuol rimanere indietro, e nella *Nineteenth Century* si sforza a provare che dei quattordici Raffaelli del Louvre, quattro appena meritano questo nome e gli altri dieci sono del Perugino, di Sebastiano del Piombo, di Innocenzo d'Imola, di Pierin del Vaga, di Giulio Romano..... di chi volete, insomma, ma non di Raffaello. È venuto il tempo — ella dice — di una critica nuova.

Sia pure, soggiunge il De Wyzewa; ma se questa critica si occupasse un po' meno di catalogare i quadri e un po' più di guardarli? È troppo stroppia.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

VENEZIA, 19 (*ore 22,30*). **Il torneo di scherma.** — Al grande torneo internazionale di scherma che oggi ebbe luogo nel cortile del palazzo ducale intervennero diciotto Associazioni. Vi assisteva pubblico numeroso. Suonava la banda cittadina. Sedevano alla presidenza Paolo Fambri e il console francese De Valois. Dirigevano i maestri Pini e Ranzatto. Interessante ed applaudito fu l'assalto alla spada fra il francese Laurent ed il Pini. Questi rivelò grande superiorità. Thomas si misurò coi maestri Turinelli, Del Giudice e Ranzatto egregiamente.

— **Alla memoria della contessa Marcello.** — A Burano si inaugurò un medaglione di bronzo in memoria della contessa Adriana Marcello morta nel 1829. Fu dama d'onore della Regina, letterata; istituì la scuola dei merletti. Assistevano le Autorità e numerosi invitati.

VENEZIA, 18 (*f. s.*). **Un ricordo.** — La contessa Annina Morosini, che fu presidentessa del Comitato cosultatrici fra le dame veneziane per offrire una bandiera alla regia nave *Morosini*, fece coniare alcuni esemplari di una medaglia che da un lato porta l'impronta dello scudino di Francesco Morosini, mentre il glorioso doge prega davanti l'effigie di San Marco, dall'altro la data 14 agosto 1891.

Un esemplare della medaglia sarà dato in omaggio a ciascuna delle signore componenti il Comitato che nel giorno della memorabile cerimonia della consegna si troveranno a bordo della nave, nonchè al comandante Reynaudi e a tutti gli ufficiali della corazzata.

VICENZA, 18 (*f. s.*). **Ancora di una vistosa eredità.** — Ricorderanno i lettori che circa un mese addietro annunziavo come un certo Dort, istitutore presso il collegio Vinanta di Bassano, avesse ereditato da un parente tedesco trenta milioni di fiorini. Malgrado la smentita del Dort, insistetti, su non sull'entità precisa della somma, almeno sulla verdicità della notizia.

Ora si annunzia con piena certezza che il Dort ereditò da uno zio di Berlino *dodici milioni di lire*, locchè, pure allontanandosi dalla primitiva cifra, è sempre qualche cosa.

— **La punizione di un prete.** — Il Municipio ha pensato bene di sospendere dalle funzioni e dal soldo il cappellano del Cimitero don Cremasco, dal 15 e tutto il mese di agosto, perchè mentre accompagnava al camposanto un defunto deve in tali stranezze da far credere senza dubbio che in quel momento si trovasse in istato di ubbriachezza.

PARMA, 18. **Una mamma che lascia il pelo e prende il..... volo.** — Col treno-omnibus che arriva a Parma alle ore 19,20, l'altro ieri giunsero tre suore dell'Ordine di Sant'Anna.

Dovendo esse recarsi a Siena, percorrendo la nuova linea Parma-Spezia, furono obbligate di fermarsi in Parma, ed ottennero dalla gentilezza del capo-stazione di passare la notte nella sala di 2ª classe.

Stanche pel viaggio fatto, non tardarono a prendere sonno, due almeno. La terza, giovane avvenente di circa 25 anni, stava invece ad occhi aperti ed in ansiosa aspettativa, ed all'arrivo del convoglio delle ore 0,34 scomparve senza che di nulla si accorgessero le sue compagne.

Verso le ore 5, essendosi esse svegliate al giungere del diretto di Roma, si avvidero della mancanza della sorella.

Riferita la cosa al capo-stazione, si venne a sapere che alle ore 0,34, all'arrivo del diretto da Milano, era sceso un giovanotto che, data una occhiata alle sale di aspetto, si era soffiato con forza il naso, poi aveva abbandonato la stazione dirigendosi verso la nuova casa del M. Alberto Corradi. Quel soffiarsi il naso come fece era un segnale di convenzione.

Una carrozza privata, alla quale era attaccato un brioso cavallo, aspettava da circa mezz'ora sotto il cavalcavia della strada di Colorno.

La due suore abbandonate dalla compagna avvertirono tosto del doloroso fatto la madre superiora del convento di Piacenza.

Sappiamo, inoltre, senza tema d'essere smentiti, che la suora rapita ed il giovinotto entrarono nella carrozza, che, invece di dirigersi verso Colorno, prese la via di circonvallazione e giunta alla barriera V. E. si volse al gran trotto verso Reggio Emilia, forse secondo il pensiero dei due colombi, dopo essersi cambiati di piume, di prendere in quella città il diretto di Roma, che giunge a Milano alle 6.

Potremmo anche dare il nome dell'eroina di questo romanzetto e standerci in più minuti particolari, ma non lo facciamo per riguardo alla famiglia della fuggitiva, alla quale consigliamo che tutto si faccia finire in un felice imeneo, non essendo la giovane legata da perpetui voti.

Ed ora aspettiamo che di questa avventura un patetico autore faccia un romanzo a sensazione; la tela l'abbiamo data.

CIVITAVECCHIA, 17. **Un carabiniere impazzito.** — Coi postali *d. Volta* sono arrivati i due carabinieri che in Sardegna, accompagnando in tradotta il galeotto Marino, lo lasciarono fuggire. Entrambi sono in quanto compassionevole. Uno, che era conoscitissimo e ben voluto a Civitavecchia, attendeva prossima la nomina a brigadiere; egli per l'impressione ricevuta dalla fuga divenne pazzo..... e fu già trasportato al Manicomio di Roma.

A Civitavecchia all'atto della partenza si dovè pensare assai per farlo salire in treno, volendo andare in carrozza!

Anche l'altro carabiniere è assai sofferente per le ferite nel battersi dal treno per inseguire il fuggitivo.

(Il Marino fuggito si è internato nelle foreste sarde e finora lo si è cercato attivamente ma inutilmente).

CATANIA, 19. **Un condannato che si sfracella la testa contro la gabbia.** — Oggi alla Corte d'Assise, Sebastiano Dagata, imputato ordinariamente, sopra un semplice rapporto del delegato Morandini, di rapina con omicidio, udita la sentenza che lo condannava a 30 anni di reclusione, dichiarandosi innocente, diede replicatamente la testa nelle sbarre della gabbia, sfracellandosela.

Lo spettacolo ha raccapricciato il pubblico che assisteva al processo.

Dalle nostre Provincie.

ALESSANDRIA, 18 (Gazzettino). **Un catenaccio.** — Salva la ratifica del Consiglio comunale e l'approvazione superiore, la Giunta municipale deliberò di erigere a valeri delle facoltà di cui all'articolo 6 dell'allegato *B*, annesso alla legge 22 luglio 1891, N. 330, aumentando sino alla metà del dazio governativo abolito il dazio comunale attuale sulle farine, pane, paste e grano, ordinando l'*immediata* esecuzione del provvedimento.

Così a cominciare da oggi le tariffe dei generi anzidetti sono così modificate:

Semola e farine di frumento abburattate, al quintale L. 2 10 — Semola e farina di frumento con crusca, L. 1 60 — Farina di grano turco (meliga) con crusca o senza, L. 0 60 — Pane, paste e biscotto di frumento, meno quelli che cadono sotto la voce *pasticceria*, L. 2 60 — Farine, pane e paste di altre specie, L. 1 80 — Grani di frumento che entrano nei molini siti entro la linea daziaria, L. 1 60 — Grano turco che entra nei molini come sopra, L. 0 50 — Legumi e grani non tariffati altrimenti, id., L. 1 80.

BUSCA, 19 (Cuneo). **Premio d'addio.** — Ieri sera alle 19 all'*Albergo del Sole* ebbe luogo un pranzo d'addio in onore dell'egregio tenente dei reali carabinieri signor Strazza, stato trasferito a Vercelli.

Nei pochi mesi che il signor Strazza passando la nostra tenenza fu tanta la simpatia acquistatasi che amici e cittadinanza tutta appresero con vivo rincrescimento la sua partenza e meglio non potevano manifestare la stima per lui nutrita che col riuscitissimo banchetto offertogli. Intervennero il sotto-prefetto cav. Enrico, il comandante il presidio colonnello Coroncini, il cav. Lapelli, il pretore, ecc.

Il pranzo fu squisito, elegante e ben servito, ed allo champagne, dopo un invito dell'avv. Catella, direttore del locale *Corriere*, di bere alla salute di l'festeggiato, invece dei discorsi stereotipati si diede mano a sgranare la corona delle..... barzellette e dei per finire, trascorrendo così due ore in perfetta allegria.

All'ufficiale brillante e distinto i nostri più vivi auguri.

VERCELLI, 19 (Vraco). **Una bambina salvata da un operaio.** — L'altro giorno una bambina di sei anni, certa Porta, abitante nel sobborgo di Porta Torino, cadde nel canale che scorre in quella regione, e fu subito trascinata lungi dalle correnti.

Parecchie donne che si trovavano sulla riva chiamarono ad alte grida e disperatamente il soccorso, ed in buon punto giunse sul luogo un bravo operaio, tal Zani Antonio, di 54 anni, falegname, lavorante nella vicina officina da carradore dal sig. Deblanchi, il quale, gettatosi vestito com'era nell'acqua, trasse in salvo la povera piccina, che sarebbe indubbiamente perita senza il provvidenziale aiuto del bravo Zani.

— **La questione della caccia.** — Anche qui, come un po' dappertutto, i cacciatori onesti, dilettanti e di professione, si agitano e protestano su pei giornali contro le male arti dei cacciatori di frodo, che tanto danno arrecano, con la distruzione su vasta scala della selvaggina, specie quando la caccia non è ancora ufficialmente aperta, non solo a loro, ma alla conservazione della specie ed all'agricoltura. Questa agitazione non è nuova: tutti gli anni si protesta, specie da quando fu istituita la Società dei cacciatori: ma il risultato fu sempre negativo.

Si caccia con le reti nella limitrofa provincia di Pavia, mentre tale caccia è ancora vietata, e si citano casi, saputi da tutti, di introduzione in città di centinaia di beccaccini presi con quel mezzo, qui smerciati e consumati senza che mai uno di quegli bracconieri possa venir colto dai « guardie, malgrado il premio promesso dalla Società dei cacciatori.

Si capisce che i cacciatori giacciano d'astuzia e ricorrono a tutti i mezzi per non lasciarsi cogliere, ma poichè sono molto chiaramente designati per nome, cognome e domicilio, pare che un pochino di sorveglianza speciale potrebbe ottenere quei risultati che altrimenti non si possono ottenere.

SALUZZO, 19 (Mstr). **Inconveniente al Municipio.** — Fra le molteplici incombenze d'ordinaria amministrazione alle quali attende il nostro Municipio, vi sono quelle relative ad una dozzina di lumaroni o poco più, il cui albergo è affidato ad un assistito segretario, senza contare poi tutte le altre a numerose attribuzioni che allo stesso incombono. Ora avviene che questo sostituto-segretario da parecchi mesi si renda assente dal suo ufficio con grave scapito del pubblico servizio, ma si noti bene, non già per malattia, che allora si capirebbe la necessità dell'emergenza, ma solo perchè, assunta il studente di accendere l'istanza di questa Sotto-Prefettura che lo chiamava ad assumere temporaneamente la carica di commissario nel vicino Comune di Oncino solo. Come abbe lodevolmente ad esaurire il suo mandato in questo Comune, anche il Comune di Oncino si rese possibile di pari emergenza, ed ecco che lo stesso sostituto-segretario, d'ordine della Sotto-Prefettura, va ad Oncino, dove risiede tuttora pel disimpegno del suo nuovo ufficio di commissario. Non è del tutto improbabile che dopo Oncino ed Oncino anche un altro Comunello dell'alta valle Po richieda pure l'opera di un commissario, ed allora è certo che lo stesso sostituto-segretario vada anche là chiamato dall'istessa carica.

Da tutto ciò viene spontanea questa domanda: il posto di sostituto-segretario presso il nostro Municipio è egli necessario? Se sì, come tutti riteniamo, allora lo si mantenga nel suo ufficio e non lo si ceda ad altra Amministrazione per mesi e mesi, con scapito di un servizio reclamato dai contribuenti; se no, tanto vale radiare dal nostro bilancio quelle duemila lire di stipendio, e con questi tempi d'economie sarà almeno tanto di guadagnato.

SETTIMO TORINESE, 19. **Presso ad un neo-cavaliere.** — Al neo-cav. Ivaldi Momigliano, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia, venne oggi offerto un banchetto in Settimo Torinese, dove il Momigliano ha numerosi terreni e dove è amato e stimato generalmente. Il Comitato del pranzo, il cui segretario signor Tricco fu davvero il *Deus ex machina*, fece le cose a dovere, tanto che il banchetto, servito egregiamente e copiosamente dal sig. Bernardo D'Ognibene, magazziniere della Società Lavandai, riuscì degno di nota per numero di commensali (160 circa) e per la nota veramente cordiale che lo animò.

Sedevano alla tavola d'onore ai fianchi e dinanzi al festeggiato il cav. Bonis, sindaco di Leyni, il cavaliere Gallo, il cav. Tosi, segretario del procuratore del re, il cav. Bertetti, consigliere provinciale, il notaio Barello, il sindaco di Settimo signor Carena, il cav. Bertalazzone, sindaco di San Maurizio Canavese, il cav. Longhi, il cav. ing. Ferrando, il segretario del Comitato e comunale signor Tricco, l'ingegnere Muggia, il giovane prof. Torre, cui è affidata in parte l'istruzione del nipotino del cav. Momigliano, il signor Antonietti esattore, il notaio Provera, i redattori della *Fiaccola* e del *Popolo* di Torino.

All'indirizzo del neo-cavaliere, all'opera praticamente e saggiamente benefica da lui spesa nell'interesse della regione settimese, furono rivolti parecchi discorsi. Per ragione di spazio non possiamo che accennarli brevemente.

Il segretario Tricco lesse le adesioni del nav. Demichelis, dell'on. Frola, del cav. Doglietti, notaio, del conte Della Motta, del cav. Trucchetti, del signor Gadda, del cav. Perego, ecc.

Dopo questa lettura il segretario salutò il neo-cavaliere, felicitandolo a nome del Comitato, ringraziando gli intervenuti che risposero così numerosi all'invito ed elogiando il cav. Momigliano per i sentimenti di beneficenza nutriti nell'animo suo.

Parlarono in seguito tutti applauditissimi il sindaco Carena (che ringraziò parecchi degli intervenuti per l'omaggio delle insegne cavalleresche fatto al Momigliano), il cav. Bonis, sindaco di Leyni (che accennò con felice pensiero alla fratellanza comunale fra Settimo e Leyni), il cav. ing. Ferrando (che rievocò il passato di Settimo, il cui risveglio agricolo-commerciale è dovuto in buona parte al neo-cavaliere), il signor Carlo Bonis (che inneggiò parte in versi e parte in prosa al nuovo cavaliere ed al sesso gentile di Settimo), l'avv. Audoli (che con discorso vibrante e commosso accennò al merito del Momigliano di aver capito e fatto mettere in pratica l'idea della solidarietà e della cooperazione), e il notaio Provera, il notaio Bianco, il signor Sisto Marcello ed infine il festeggiato, che lesse poche ma opportune parole di ringraziamento, altamente applaudite e coperte di battimani.

Nella casa del cav. Momigliano, cui fu regalata una pergamena artisticamente miniata dal professore Tonso, continuò la festa veramente patriarcale, di cui Settimo conserverà grata memoria. Il bravo fotografo Luigi Costi ritrasse in gruppo la famiglia Momigliano e gli amici suoi.

Allietò la festa la brava *Banda Filarmonica* di Settimo.

CORTEMILIA, 18 (Lesa). **Elezioni amministrative.** — In seguito a telegramma prefettizio del 16 corrente il mandamento di Cortemilia è convocato per l'elezione del consigliere provinciale il 2 p. v. settembre.

La pronta disposizione, se può valere un lodevole provvedimento amministrativo, non cessa di recar sorpresa non solo per la troppo recente perdita del compianto cav. Baruco, il quale ne occupava la sedia da soli due anni, ma bensì per il breve tempo concesso per maturare una buona scelta.

Gli elettori non hanno veramente mezzo ancora innanzi alcuna candidatura decisiva, ma i candidati si sono già mossi, e forse, approfittando della limitazione di tempo, le aspirazioni le più illegittime hanno già fatto capolino, e coi soliti farvorini si moltiplicano le promesse le più compiacenti e insinghe.

I mucchorini elettorali *alla direttissima* che si vanno spargendo e piene mani, non essendo riusciti ad essere brevettati altrove, troveranno il loro collaudo proprio a Cortemilia?

L'esperienza ci dovrebbe trovare per troppo ammoniti, e per evitare certe sorprese che, come riporto, potrebbero anche essere immeritamente favorite da questo breve periodo elettorale, sarebbe opportuno che d'urgenza fosse promossa dal capoluogo un'adunanza di elettori di tutti i Comuni interessati per discutere ed accordarsi sulla scelta di una persona che, dimorando in mezzo a noi, possa degnamente rappresentare nei Consigli della provincia i bisogni e le legittime aspirazioni del mandamento.

— **Festeggiamenti.** — Ricorrendo il 41° anniversario di sua fondazione, questo Sodalizio operaio ha stabilito di solennizzare tale ricorrenza coll'intervento delle Società consorelle e con grandiose feste locali.

Apposito manifesto, che si appella al concorso dei cittadini, pubblicato nel capoluogo, annuncia le feste in onore della Società, che avrà la direzione delle feste di beneficenza, che inoltre si intendono iniziare a tutto favore dei locali istituti.

A suo tempo vi terrò informati del programma e dell'epoca stabilita di questi festeggiamenti, che molto probabilmente saranno fissati nella prima quindicina del venturo settembre.

NOTIZIE ESTERE

NIZZA MARE, 18 (Oliva). **Casi di colerina.** — Un telegramma da Parigi annunzia che a causa d'una grossa vendita di frutta acerba avvennero numerosi casi di colerina e che varie famiglie hanno preso il treno per fuggire dalla capitale.

— **Misterioso assassinio d'un soldato.** — Ieri sera, verso le 22, fu ferito gravemente alla nostra stazione centrale un soldato del 111° reggimento fanteria di guarnigione a Lione, certo Barralis di Lucernino, che era in congedo per pochi giorni.

La Polizia fa una inchiesta e non lascia nulla trapelare sul movente del tentato assassinio, ma i giornali della località di stamane hanno versioni differenti. Chi dice che il soldato si era addormentato sui piazzale della stazione e che accorsero che un ladro lo frugava e gli rubò il portamonete, egli lo inseguì, e quando lo raggiunse e ricevette da quello una coltellata nelle reni. Un altro racconta invece che, trovandosi con altri soldati e borghesi, avvenne una questione e che il Barralis chiamò a pel trascinò un borghese nel viale Thiers poco di là discoste, e che dopo fu trovato il soldato quasi morente. Questa mattina all'Ospedale Militare non si sapeva ancora giudicare lo stato del ferito.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

L'AMORE DI UN CLOWN

Romanzo

di LUIGI DE SOUDAK

— Che cosa è quello? — ella domandò chinandosi verso Tanti.

— È l'organo, — le rispose il clown; — lo sentirai fra poco.

Infatti qualche momento dopo il predicatore terminò la sua orazione, augurando il paradiso ai suoi fratelli. Un lungo fremito corse fra l'assemblea; alcuno si tossiva liberamente, si muovevano le seggiole, le sete delle gonnelle frusciavano sugl'inginocchiatoi di velluto. E l'organo mormorò un dolce preludio che volava dai tubi sotto alle volte per aleggiare sui fedeli, simile all'eco d'un concerto angelico.

Fopha, che non conosceva che il repertorio del Circo, ascoltava quella musica melodiosa che faceva improvvisamente vibrare nel suo cuore una corda nuova; le pareva tuttavia di aver già inteso in qualche parte come una fuggevole eco di quelle note soavi: non era in sogno? Forse alla sognava ancora..... Oh! allora ella avrebbe voluto non svegliarsi mai per sognare sempre così. Laggiù, nel lontano, era una visione! Ai piedi d'un trono sormontato da una croce, risplendente sotto alla luce d'una infinità di ceri e tutto carico d'oro, ella vedeva un uomo, un angelo o un dio, servito da fanciulli belli come cherubini; ma ben presto una nuvola azzurra che riempiva di profumo le navate della chiesa venne a velarle la visione, ed ecco che un coro divino partì dalle tribune ripetendo: *Gloria in excelsis Deo!*

Tanti teneva il suo cappello fra le mani ed ascoltava, immobile e rispettoso. Dalla sua anima, queste parole s'elevavano come una preghiera:

— Gloria a Dio! Gloria a Dio nel cielo! Gloria a Cristo, al savio, al giusto! Gloria a Dio che ci ha dato un fratello, che ci ha dato un maestro come te!.....

Cantando quell'inno, le di cui note gli venivano dal fondo dell'anima, Tanti fissava la croce e dimenticava Fopha, la quale seguiva anch'essa una preghiera in fondo al suo cuore. Dapprincipio la figlia di Marcello s'era sentita come offesa nella sua pietà vedendo le sue vicine che leggevano in grandi libri dorati. Ella trovava ciò sconveniente; lo spettacolo che le circondava non era abbastanza grandioso per distrarre quelle belle dame? S'annoiavano esse nella casa di Dio? Allora, perchè venivi?....

E Fopha, cogli occhi fissi sull'altare, diceva:

— Mio Dio! Mio Dio! io non so pregare, ma vi domando di rendere mio padre felice; che egli soffra meno, che il direttore del Circo m'aumenti presto lo stipendio, non per me, ma per quel padre adorato al quale vorrei dar tutto, tutto quel che ha bisogno e anche più..... Mio Dio! benedite Tanti che amo tanto, che mi ha appreso a conoscervi, che m'ha fatto tanto bene. Che egli viva sempre presso di me, che lo non lo vegga mai morire..... Ah! sì, fatemi morire prima di lui e prima di mio padre.....

Poi, pensando a sua madre, alla aggiunse ingenuamente:

— Mio Dio, dov'è mia madre? Oh! se voi lo sapete, ditele di ricordarsi di me e di protteggermi se le è possibile!

Ma in quel punto ella udì il tintinnio d'un campanello in fondo alla navata dalla parte dell'altare e vide tutta la gente inginocchiarsi. Insensibilmente l'organo raddolcì i suoi suoni. Fopha si era inginocchiata come tutti gli altri, e cogli occhi spalancati, col petto ansante, colle mani aggrappate alla seggiola si domandava che cosa stava per accadere..... Ella s'aspettava qualche cosa di gr

— **Il busto a Carnot.** — Ieri sera la Commissione per l'erezione del busto a Carnot decise che sarà scelta la piazza Cassini, davanti al porto, per l'erezione della memoria al presidente della Repubblica. È il medesimo piazzale ove fu ricevuto Carnot dalla Municipalità allorchè fu di passaggio a Nizza.

— **Partenza della squadra attiva.** — La squadra attiva è partita ieri da Tolone ed arrivò a Golfo Giaou, ove passerà l'ispezione generale per la fine delle manovre navali.

— **Passaggio di truppe.** — Nella settimana ventura avremo un gran passaggio di truppe che si recano nelle Alpi per le grandi manovre.

— **Partenza del commissario speciale.** — È partito per Torre, sua nuova residenza, il commissario speciale alla stazione centrale, Colonna d'Istria.

LUBIANO, 19 (Zerta). Inaugurazione di bandiera. — Domenica, 29 corrente, la colonia italiana residente a Chiasso inaugura la bandiera della Società *Patria*. La festa promette di riuscire molto bene; fin da ora è assicurato il concorso di molte Società italiane ed italiote nel Cantone e molte verranno dalla vicina provincia di Como.

La Società *Patria* ha il doppio scopo del mutuo soccorso e della beneficenza. Davvero che meritano lode quei buoni italiani che ebbero l'idea e la costanza di fondare tale Società, che sarà di vera e proficua utilità a tanti connazionali che non appena oltrepassata la frontiera possono trovare appoggio e buoni consigli.

Per portare un fondo alla beneficenza si organizzarono per quel giorno una grande *pesa* di eleganti oggetti ed un tiro al *flobert* con premi. Poi vi sarà un banchetto, al quale si crede interverranno più di 300 commensali. Il regio console pare presenzierà la festa.

— **Gli anarchici.** — Ora non si parla più di anarchici. Il provvedimento governativo per il quale vennero invitati alcuni anarchici ad abbandonare Lugano per andare ad abitare in altri siti del Cantone è stato ravvisato per tutti. Così del resto che era prevedibile.

SPORT

Corsa ciclistica Torino-Buttigliera d'Asti.

Ecco il risultato ufficiale della gara ciclistica da Torino a Buttigliera d'Asti.

Partenti N. 33. Arrivati senza inconvenienti 25, fra quali:

1° Derossi Luigi, in ore 1,10;
2° Ghio Carlo, id. 1,10;
3° Pia Emilio, id. 1,12;
4° Colombo Federico, id. 1,14.

Giunsero in seguito dodici altri corridori nel tempo massimo di ore 1,20.

La Corsa Milano-Salsomaggiore.

Milano, 19 agosto.

(*Vicenzo.*) — Questa mattina sono partiti i corridori della corsa Milano-Salsomaggiore, divisi in tre categorie. La prima categoria è partita alle 4,30', la seconda alle 6,20', la terza alle 5,50'. La squadra velocipedistica era numerosissima, la strada si coperse di più di 300 corridori. Fra questi c'era anche una donna: la signora Maria Feraani. Non si deplorò nessuna disgrazia.

Al traguardo di Salsomaggiore, ove attendeva una gran folla, arriva un gruppo compatto di corridori alle ore 9,25. Nella volata giungono: 1° Airoldi, 2° Cominelli, 3° Saliva, 4° Moro, 5° Baggi, 6° Tosetti, 7° Ghirelli, 8° Costa, 9° Boldi, 10° Masutti, tutti della 1ª categoria.

Alle 9,50 arriva 1° della 2ª categoria il Formaseri, 2° Gallardo, 3° Tomasoni.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La Compagnia Carcecista rappresenterà stasera la nuova operetta in un atto e cinque quadri del maestro Cervedo intitolata: *Il Tesoro*.

Precederà il primo e secondo atto dell'operetta *Boccaccio*.

Arena Torinese. — L'avvenimento della settimana oggi incomincierà sarà per questo teatro la serata d'onore della graziosa prima attrice signora Clara Della Guardia.

La produzione scelta dall'egregia attrice è *Cause ed effetti*, uno fra i più belli e più applauditi lavori dello svariato e ricco patrimonio teatrale lasciato dal compianto Paolo Ferrari.

Ultima in ordine cronologico, la serata d'onore dell'avvenente signora riuscirà certo fra le più brillanti della fortunata stagione.

La nuova Compagnia veneziana Zago-Privato. — Gli attori Zago e Privato, che dal principio del corrente anno comico si erano provvisoriamente ritirati a riposo, hanno costituito una nuova Compagnia che inaugurerà il 1° settembre, e durerà a tutto l'anno comico 1896.

Ecco l'elenco degli scritturati.

Amalia Bonisi — Elettra Privato — Claudia Consigli — Giulia Miotti — Maria Grassi-Ferrazzi — Augusta Hartel — Gemma Martini — Vitalia dal Cortivo — Emma Cardin — Emma Stefani — Rosa Giulietti — Annina Tedesco.

Emilio Zago — Guglielmo Privato — Carlo Duse — Augusto Bianco — Federico Conforti — Pier Matteo Ferrazzi — Eugenio Stefani — Teodoro Lovato — Giuseppe Crepaldi — Francesco Bonaitti — Augusto Cardin — Salvatore Ardau — Giulio Secchi — Raffaello Tedesco — Andrea Gandietti — Giacomo Vinaretto.

Direttore di scena: Federico Conforti — *Amministrazione:* Teodoro Lovato — *Segretaria:* Augusto Cardin.

Esposizione internazionale artistica. — Ci scrive il nostro *f. s.* da Venezia, 18 agosto:

« Oggi è uscito il manifesto che annuncia la ventura Esposizione internazionale d'arte che si terrà a Venezia dal 22 aprile al 22 ottobre 1895.

« Il manifesto è un lavoro tipografico di apparenza modesta, in caratteri elzeviriani rossi e neri, impressi su carta ingiallita e leggermente giallognola. A capo dell'intestazione semplicissima porta un *fronte a mattoncini*, unico suo ornamento.

La dicitura è molto breve; espone le cifre esatte dei premi (Municipio L. 10,000, Ministero L. 5000, Provincia L. 5000, Cassa di risparmio L. 5000) e dà l'elenco dei componenti il Comitato di patrocinio nel modo seguente: Austria-Ungheria: Minkaony, Passini — Belgio: Van der Stappen — Danimarca: Kroyer — Francia: Dubois, Carolus, Duran, Henner, G. Moreau, Puvis de Chavannes — Germania: Liebermann, Schönleber; Uyde — Inghilterra: Alma Tadema, Burne Jones, Leighton, Millais — Italia: Boldini, Carcano, Dall'Acqua, Maccari, Michetti, Montevordo, Morelli, Pasini — Olanda: De Haas, Israels, H. W. Mesdag, Van Haanen — Russia: Bernstamm — Spagna: Benlliure, Jemenez Aranda, Sarolla Villegas — Svezia e Norvegia: Petersen Zorn. »

« **Minerva**, *Rassegna internazionale*. Roma, (vol. VIII, N. 1, luglio 1895). — **Sommario:** L'influenza delle idee sulla evoluzione dei popoli (*Revue Scientifique*) — Esplorazioni nel centro del Brasile (*Revue des Deux Mondes*) — Toynbee Hall (*Die Nation*) — Caterina Sforza — L'esercito inglese (*Bibliothèque Universelle*) — Delle espressioni facciali acquisite (*Popular Science Monthly*) — Dei diversi modi di condotta in Francia e in Inghilterra (*Fortnightly*) — I teatri tedeschi — Adriano Lecouvreur e Maurizio di Sassonia (*Nord und Süd*) — Una visita alla Repubblica di Liberia (*Journal des Economistes*).

Rivista delle riviste: *Contemporary Review* (giugno): Altoi — Kidd, Social Evolution — L'aggiotaggio sui mercati — (luglio): L'Alsazia-Lorena — Le lotte del lavoro in America — La beatificazione in Oriente — *Popular Science Monthly* (luglio): Heinrich Hertz. — *North American Review* (luglio): Il servizio postale a New York. — *Westminster Review* (luglio): Dei recenti progressi economici nel Messico — *Die Nation* (n. 47): L'avvenire del liberalismo in Germania — La chiesa inglese — (n. 93): Theodor Parker. — *Revue Scientifique* (16 giugno): Effetti dei proiettili di piccolo calibro — Natività e masculinità.

Bollettino bibliografico — Sommari — Libri ricevuti.

CRONACA

Revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative. — Il sindaco di Torino pubblica:

« Tutti coloro che, non essendo iscritti nelle liste degli elettori politici od amministrativi, potrebbero chiedere l'iscrizione nella revisione ordinaria del 1895, sono invitati a domandare entro il 31 del corr. la loro iscrizione, producendo i documenti giusta gli articoli 18 e 19 della legge elettorale politica, e 35 e 36 della legge comunale e provinciale, modificati colla legge 11 luglio 1894.

« Hanno diritto alla iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative coloro che compiranno 21 anni d'età entro il 15 maggio 1895.

« Le domande si presenteranno all'Ufficio municipale delle Elezioni (via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno, a sinistra), il quale è aperto nei giorni feriali dalle ore 9 alle 17 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12. »

I nuovi buoni da una lira. — Noi avevamo già preannunciato come la nostra Officina governativa Carte-valori si trovasse preparata e non attendesse che l'ordine per fabbricare venti nuovi milioni di buoni di cassa da una lira, in aggiunta ai trenta già fabbricati e posti in circolazione.

La *Gazzetta Ufficiale* avendo ora pubblicato il decreto concernente tale emissione, l'Officina Carte-valori di Torino inizierà tosto la fabbricazione dei nuovi buoni, che avranno i medesimi segni distintivi e caratteristici dei buoni precedentemente emessi.

Facilitazioni di viaggio per Napoli. — La Società delle Ferrovie Mediterranee avvisa che per la circostanza dell'inaugurazione, a cura del Municipio di Napoli, delle opere del risanamento e della festa che avranno luogo in quella città nella corrente stagione estiva, cioè corso di cavalli, regate, gare velocipedistiche, torneo schermistico, luminarie, ecc., ecc., saranno distribuiti, a datare dal 23 agosto corrente fino a tutto il 15 settembre, biglietti di andata e ritorno valevoli per 15 giorni a chi parte da Torino, al prezzo di L. 142 60 1ª classe, L. 98 80 2ª classe e L. 64 50 3ª classe. Questi biglietti danno diritto a tre fermate intermedie.

Camera del lavoro di Torino. — Da un quadro statistico trasmesso dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro apprendiamo che nel primo semestre 1894 si tennero 16 conferenze nella sede della Camera e nei nelle Associazioni cittadine.

Le adunanze furono: dalle Sezioni 82; dall'Ufficio centrale, ordinarie 6 e straordinarie 2; dalla Commissione esecutiva, ordinarie 26 e straordinarie 3; dalla Commissione controllo 4; dalla Commissione di vigilanza amministrativa 26; dalla Commissione arbitrato 2. In totale 152.

Inoltre le informazioni e le raccomandazioni date all'Asilo notturno furono 10; ad avvocati 8; a consiglieri comunali 2; alla R. Prefettura 1; alla Congregazione di carità 1; alla Cassa Sanitaria 1; al Consolato 2; ad industriali 5; alla Direzione ferrovie 1; al Distretto militare 1. In totale 21.

Circa il collocamento gli inscritti uomini erano 2093, le donne 286; in totale 2391.

Furono collocati: uomini 208, donne 26, ed in totale 434.

Un furto in ferrovia a danno d'un guardafreni? — Ad un guardafreni veniva giorni addietro affidata, per mancanza di personale, la direzione e la responsabilità d'un treno viaggiante da Genova a Torino.

Il neo-conduttore partì da Genova col suo treno regolarmente controllato e con varii gruppi di valori, (fra cui uno di seicento lire), da lui attentamente verificati, nella così detta cassaforte del bagagliaio.

Ad Alessandria il vagone bagagliaio venne attaccato al treno di Milano, pur cui il novello conduttore dovette trasportare i suoi gruppi in un altro vagone a bagagli. In questa operazione il poveretto non usò forse tutta l'attenzione che avrebbe dovuto: il fatto è che, riscontrando poco dopo i suoi preziosi gruppi, verificò, con la più ingrata delle sorprese, che il gruppo delle seicento lire mancava, smarrito o, più probabilmente, rubato!

Da una stazione successiva, il guardafreni telegrafò a Milano per avvisare ch'egli aveva dimenticato un gruppo nella cassa del bagagliaio del treno in viaggio da Alessandria a Milano, e poi, appena giunto a Torino, fece subito rapporto del fatto.

Ma da Milano avevano già risposto che nessun gruppo s'era rinvenuto in quel bagagliaio, e il disgraziato guardafreni venne nella stazione di Porta Nuova dichiarato in arresto e trattenuto in prigione fino a che ebbe rimborsata l'Amministrazione della somma sparita.

Risse e busse domenicali. — Ieri sera, verso le ore 23, all'Aurora certo Formica Giovanni, d'anni 31, panettiere, venuto a diverbio con certo Rossi Pietro, d'anni 20, salsolaio (dicesi per ragioni d'interesse), gli menò una bastonata alla fascia, causandogli una ferita al labbro superiore e la caduta di due denti, poscia fuggì.

Il Rossi fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni e giudicato guaribile in 30 giorni.

— Dopo mezzanotte venne dal medico di guardia al Municipio soccorso certo Giorgis Pietro, d'anni 17, per una ferita al parietale sinistro, che disse di aver riportata in una rissa che ebbe coi garzoni di un caffè a Porta Palazzo. Potrà guarire in 6 giorni.

— Berutto Giovanni, d'anni 27, muratore, e Molinari Giovanni, della stessa età, tipografo, verso le ore 21 andarono dallo stesso sanitario a farsi medicare, il primo una ferita al capo e l'altro una contusione alla spalla sinistra. Dissero di essere stati percossi da un esercente trattoria sulla strada lungo Po.

Ieri è morta all'Ospedale di San Giovanni, dove era stata ricoverata il 15 corrente dalle guardie carrali, certa Casalegno Teresa, d'anni 39, che alle ore 5,40 di quel giorno aveva tentato suicidarsi gettandosi sul binario della ferrovia alla Madonna di Campagna nel momento che stava per passare il treno diretto a Lanzo.

Mattacchione cavallino. — Pare che l'estate susciti delle funeste conseguenze anche sulla razza cavallina.

Stamane, per esempio, un cavallo di proprietà del lavandaio Stura Michele, d'anni 71, da Settimo, mentre conduceva un carro carico di biancheria, giunto sul corso Vercelli si diede ad un tratto a sorda precipitosa, mentre trattenuto dal figlio dello Stura, Giuseppe. Arrivato di corsa all'angolo di via Cuneo, nello svolto cadde, facendo rovesciare il carro, il vecchio Stura, caduto anche lui, si fece assai gravemente al capo, per cui da una guardia fu condotto al San Giovanni. Il figlio Stura invece, più fortunato del suo genitore, se la cavò con molta paura, ma senza danno personale.

— A questo fatto fanno riscontro altri due accaduti ieri al cocchiere e concessionario di vetture pubbliche Vitrotti Michele.

Mentre transitava lungo la via Saluzzo guidando due cavalli attaccati ad una vettura da rimessa, uno dei quadrupedi, imbizzito, cercò di prendere la mano al cocchiere. Trattenuto dagli sforzi avuti dei Vitrotti, l'animale riuscì a strappare i finimenti ed a rompere il timone della vettura. Trovatosi così libero, si slanciò a corsa rapida e andò dritto nel portile della casa N. 62, dove si trova la scuderia, senza però far male a persone.

Più tardi lo stesso signor Vitrotti, trovandosi fermo a cassetta della vettura pubblica di, il cavallo si spaventò, dicesi per il passaggio rapido di un velocipede, e cercò di fuggire; ma anche questa volta il Vitrotti seppe trattenere l'indomabile animale. Questi però, indotto dall'esempio dell'altro confratello, strappò i finimenti e ruppe il timone e poscia fuggì, ma fortunatamente nel corso Vittorio Emanuele fu fermato da certo Richetta Achille e da altri signori.

Il signor Vitrotti, che nel trambusto era caduto a terra, riportò alcune contusioni ed una escoriazione all'occhio sinistro, per cui dovette farsi medicare alla farmacia Fontana.

Che fra i cavalli del signor Vitrotti incominci ad annidarsi la propaganda per il riposo festivo?

Chi ha perduto? — Certa Biancard Maria trovò un portafogli contenente alcuni francobolli e lo consegnò ad una guardia civica.

STATO CIVILE. — Torino, 19 agosto 1895.

NASCITE: 20: cioè maschi 10, femmine 17.

MATRIMONI: Anselmo Michele con Ravarino Maria — Rasoli Giuseppe con Fossa Maria — Cavalli Alessandro con Piacenza Rachele — Cortese Lorenzo con Villata Domenica — Ferrari Giuseppe con Navero Redigonda — Lomello Giovanni con Chiabodo Maria Domenica — Monti Francesco con Lana Lucia — Perona Giovanni con Grena Teresa vedova Girardi — Tadini Odoardo con Fornero Anna — Toupo Vittorio con Romano Teresa.

MORTI: Ray Stefano, d'anni 63, di Chieri, agiato. Vola Giovanna, id. 11, di San Benigno Canavese. Casalegno Teresa n. Donadio, id. 69, di Torino, cas. Oberti Giuseppe, id. 47, di Torino, conciatore. Massi Giovanni, id. 42, di Pollone, muratore.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati 8, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il rialzo della Rendita.

Per il Credito Mobiliare.

(20, ore 8,40) — *L'Economista d'Italia* analizzando, nella sua rassegna finanziaria, le cause del movimento al rialzo determinatosi nelle Borse estere e nazionali, scrive:

« Molti credono che il rialzo delle rendite indichi una prosperità generale, e ciò è vero fino ad un certo punto; ma quando questi fondi di Stato prendono la corsa vertiginosa di questi giorni, allora è segno, non di prosperità, ma di un gioco di speculazione il quale può costar caro al credito stesso del paese.

« Il rialzo dei fondi di Stato è vantaggioso quando è lento, lentissimo e quando il prezzo si consolida rispecchiato dal buon andamento economico e finanziario dei paesi emittenti; ma come credere che sia giustificato quello sulla rendita spagnuola, essendo a tutti noto che la Spagna da tre anni si affanna per poter trovare un prestito di 500 milioni e che non seppe trovar credito per 50? Così diciamo per la rendita portoghese 1 0[0, che ha in questi giorni sorpassato la pari e rimane con tendenza eccellente.

« Dal punto di vista generale il rialzo attuale, per alcuni fondi di Stato, non è che il risultato della diminuzione degli affari commerciali e industriali, che fa affluire verso gli impieghi a reddito fisso una gran parte dei capitali fluttuanti; ma non è indizio di ricchezza.

« È strano, in ogni modo, che i capitalisti stessi in Francia siano così soddisfatti dell'aumento del loro 3 0[0, rendendo per tal modo assai probabile la conversione al 2 1[2 0[0, e ciò mentre i rendimenti delle imposte ed entrate indirette non tutt'altro che brillanti. Alcuni sono convinti che quando la Camere francesi si riuniranno nuovamente a Parigi, il Governo proporrà la conversione del 3 0[0 o l'emissione di un nuovo prestito. »

— *L'Economista d'Italia* annunzia ancora che il Comitato promotore del « Nuovo Istituto di Credito Mobiliare Italiano », in seguito alla mancata adesione del liquidatori del vecchio Istituto, ha deliberato di prorogare i termini per la costituzione del nuovo Istituto, in attesa della decisione degli azionisti del Mobiliare, la cui assemblea è indetta per il 4 del prossimo mese di settembre.

La granata del Ministero delle finanze.

(20, ore 9,40) — Circa la granata trovata al Ministero delle finanze, di cui già vi ho telegrafato, posso aggiungervi che fu dal giardiniere trovata in una delle aiuole del giardino posto verso la via Volturno. Essa era una specie di imbuto in ghisa chiuso ai due lati con un buco nel mezzo, da cui pendevano alcune filacce di cotone. Il giardiniere raccolse con molta precauzione l'oggetto, che venne subito mandato per l'esame alla Direzione d'artiglieria. Questa dichiarò trattarsi di una granata ancora carica del 1870, come vi ho detto.

Barazzuoli nel suo Collegio elettorale.

SAN GIOVANNI IN VAL D'ARNO (*S.g.*) 19. Al banchetto in onore dell'on. Barazzuoli brindarono applauditi Cantucci, presidente del Comitato della Mostra, il rappresentante del prefetto e il deputato Luzzatto. Barazzuoli rispose con un applauditissimo discorso compiacendosi della splendida riuscita della Mostra. Barazzuoli è partito per Firenze. La popolazione gli fece un'ovazione.

Il Gabinetto brasiliano.

RIO JANEIRO (*S.g.*) 20. Il ministro delle finanze si è dimesso. Nascimento ne assume l'*interim* del dicastero.

Due nuovi reggimenti in Francia.

Don Carlos chiede di visitare Parigi colla moglie.

PARIGI (*N.g.*) 20 (ore 8,40). Il Governo della Repubblica ha decisa la creazione di due nuovi reggimenti d'artiglieria: uno, il 30°, avrà per sede Toul e l'altro Saint-Michel (Meuse). I due nuovi reggimenti saranno formati pel 1° ottobre prossimo.

— Il duca di Madrid (Don Carlos) ha inviato un suo rappresentante a Parigi per chiedere a Casimir-Perier il permesso di soggiornare otto giorni a Parigi, che desidera far visitare alla sua giovane sposa, principessa di Rohan.

— Il Governo francese ha comprato per 150,000 franchi da Edmond Blanc il famoso cavallo *Clamart*, già vincitore del *Grand Prix*, e lo destinò alla prima stazione governativa di monta. Ultimamente Edmond Blanc aveva avuto offerta di 200,000 franchi dal Governo tedesco, cui non volle vendere il prezioso stallone da corsa.

L'insurrezione nel Marocco.

TANGERI (*S.g.*) 20. Parecchie famiglie europee sono giunte provenienti da Mazagan, ove i ribelli furono attaccati dalle truppe marocchine, che vennero respinte con grandi perdite. Le porte della città sono chiuse. La rivolta sembra generale in tutte le città del sud.

GIBILTERRA (*S.g.*) 20. La cannoniera inglese *Bramble* è partita per Tangeri.

MADRID (*S.g.*) 20. Il Governo inviò una nave da guerra a Mazagan.

La guerra dell'Estremo Oriente e le Potenze.

PIETROBURGO (*S.g.*) 20. La notizia dello *Standard*, che la Russia invierebbe truppe in Corea e avrebbe concluso una convenzione speciale colla Francia relativamente alla Corea, è inesatta. Invece la Russia continua a cooperare colle altre Potenze europee pel pronto ristabilimento della pace cino-giapponese.

LONDRA (*S.g.*) 20. Il *Times* ha da Shanghai: « Vi fu una leggiera scaramuccia a Ginjraj. Una grande battaglia è imminente. »

Un famoso complotto sgonfiato.

Tutti i giornali del mondo, sulla fede di quelli francesi — nui compresi, sulla fede dei nostri dispacci parigini e su quelli dell'*Agenzia Havas* — annunziarono con molti particolari il duplice complotto anarchico contro la vita di Dupuy.

Ora ci arriva il *Figaro* con un'intervista avuta da un suo redattore, mandato appositamente a Cette, col console spagnuolo. I lettori ricordano che si affermava avere il Governo francese potuto sventare il complotto dei tre spagnuoli che volevano *dinamitare* Dupuy, appunto sull'avviso datogliene dal console spagnuolo di Cette.

Il redattore del *Figaro* andato a Cette è il solo pubblicista Chinchella.

« La sola verità — gli ha detto il console di Spagna — è che il mio Governo mi inviò a raddoppiare la sorveglianza sul mio dipartimento durante il soggiorno di Dupuy.

« Trasmisi l'ordine ai miei vice-consoli. Tre giorni sono ricevetti visita di due abitanti di Cette, che mi chiesero se avessi conoscenza di un complotto contro Dupuy e di un importante arresto fatto la vigilia. Risposi che nulla ne sapevo.

« Immaginate voi la mia sorpresa quando lessi sul *Petit Marseillais* e sull'*Agence Havas* quello che mi si attribuiva. Ora mi auguro semplicemente che il mio Governo mi ordini di querelare i giornali che lanciarono quella falsa notizia. »

* * *

D'altro canto il *Gaulois*, giuntoci puro stamane, ha un dispaccio madrileno in cui gli si annuncia l'arresto a Barcellona dei tre anarchici che avevano complottato contro Dupuy.

Ma allora, in fondo, la cosa sarebbe vera? A chi dobbiamo credere?

Una vittima degli anarchici.

Togliamo dal *XIX Siècle* giuntoci stamane:

« La Polizia austriaca ha potuto constatare che il conte Wodnicki, governatore della Landerbank, morto recentemente a Parigi, fu vittima di un attentato anarchico.

« Gli fu trovato addosso una lettera minatoria, il cui autore, parlando a nome di un Comitato anarchico, annunziava al conte che non lascierebbe Parigi vivo. »

Una ribellione a Riva di Chieri.

Tre feriti e quattro arrestati.

Chieri, 20 agosto.

Mi giunge notizia d'un fatto abbastanza grave avvenuto ieri nella vicina Riva di Chieri, Comune di circa 2000 abitanti. Il fatto, che avrebbe potuto avere assai più luttuose conseguenze, è questo.

Il carabiniere Montini G. B. da Tribano (Padova), addetto alla stazione dei carabinieri sedente in Riva di Chieri, si era recato al domicilio di certo Vallero Bartolomeo per invitarlo a recarsi in caserma.

Pare che il Vallero sia pregiudicato; comunque, caso attuale, pare fosse dai carabinieri sospettato per un certo furto.

Come fu, come non fu, avvenne che tutta la famiglia del Vallero, compresi due donne, fu presa dalla collera all'invito del milite della benemerita arma, e si ribellò.

Il sospettato Vallero Bartolomeo, il padre suo Luigi, lo zio Giacomo Vallero, la madre Aruga Lodovica e la sua Aruga Teresa, tutti si fecero addosso col malcapitato carabiniere, incominciando colle parole e terminando con botte da orbi.

Dato mano a badili, pale e bastoni, tutta la dinastia dei Vallero si precipitò sul Montini proferendo ingiurie e minaccie e picchiando come più potevano. Il carabiniere, facendo fronte coraggiosamente al nemico sovverchiante di numero, estrasse la sciabola e si difese menando fendenti a dritta e a sinistra.

Il conflitto avvenne e si sviluppò in modo che non lo si dica.

In conclusione, il carabiniere Montini riportò due ferite, una alla mano e l'altra alla testa, dichiarate più tardi guaribili in giorni 10. De' suoi avversarii, il Luigi Vallero, padre, e il Giacomo Vallero, zio, riportarono ferite di sciabola giudicate pel sanabili dai 20 ai 30 giorni.

Naturalmente, allo scioglier dei conti, la forza rimase alla legge, perchè giunsero dei rinforzi e i ribelli furono ridotti al dovere. Insieme col Vallero Bartolomeo, origine prima del conflitto deplorevole e deplorato, vennero dichiarati in arresto i due feriti Luigi e Giacomo Vallero, padre e zio, nonchè la zia Aruga Teresa.

La bonaria dei carabinieri di Moncalieri fu testè avvisata del fatto, e un rinforzo subito inviato il Comando della Legione a Torino. Nella popolazione, che ha sempre amato i bravi carabinieri, la notizia della ribellione ha prodotta una certa impressione.

SPETTACOLI. — **Lunedì, 20 corrente**

ALFIERI, o. 20 3[4 (Comp. d'operette Caracciolo) *Il tesoro*, operetta; *Boccaccio*, operetta.

BALDO, o. 21 (Comp. d'operette Tarasio Cappello) *Per matrimoni*, operetta.

ARENA, o. 20 1[2 (Comp. dram. Dalla-Guardia) *Per la Prova*, commedia.

GIARDINO CASTELROMANO, o. 20 Spettacolo di varietà. Leonardy, pantomimista inglese. Girande e Villani, duettisti napolitani. Waicler e Manzotti, canzone varie.

Borsa Ufficiale

20 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio 99 62 1[2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1[2	111 10 — 111 20	— — — —
Svizzera — 4	111 05 — 111 15	— — — —
Londra — 2	25 02 — 25 04	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 137 20 —	137 80
	lungo — — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.
Sconto ai Banchi di Napoli e Sicilia 6 0[0.

Cronaca della Borsa. — 20 agosto.

La perplessità dei nostri mercati non ebbe motivo di scemare da sabato in qua, chè anzi taluni, certo non disinteressati, trovarono cagione di accrescerla nell'arrivo delle undici navi italiane a Tripoli.

Perciò si ebbe stamane una riunione assai limitata di persone e d'affari, e molto moderata nella quota per gli avvisi piuttosto fiacchi di Milano.

Il cambio stazionario.

Rendita per contanti 90 65, 90 60.

Rendita per fine corr. 90 75, 90 70, 90 67 1[2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	632	— —	Torino	135	— —
Ferr. Med.	402	— —	Ind.	142	— —
Soc Sarde	235 50	— —	Cartiera It.	387	— —
C. Mob.	122	— —	F.S.Sarde	335	— —

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Tamone Felice ed Anna la verifica avrà luogo il 23 corrente, ore 14 — Nei fallimenti Lavino Giuseppe, Pons Alberto e Giorgis Federico la prima adunanza avrà luogo il 23 corr., ore 14 — Nei fallimenti di Camisasso Giuseppe e coniugi Franco Padovana di concordato avrà luogo il 25 corr., ore 14.

Alba. — Nel fallimento di Sandri Michele la prima adunanza avrà luogo il 24 corr.

Asti. — Nel fallimento di Saracco Giuseppe la prima adunanza avrà luogo il 23 corr.

Biella. — Nel fallimento di Mella Teresa fratelli la verifica crediti avrà luogo il 23 corr.

Cuneo. — Nel fallimento di Viola Giovanni e Giuseppe la prima adunanza avrà luogo oggi — Nel fallimento di M. Bertone e figli la prima adunanza avrà luogo il 24 corr.

Voghera. — Nel fallimento di Dosi Ignazio la prima adunanza avrà luogo il 25 corr.

Scadenze di termini. — *Torino.* — Nei fallimenti di Tarasco e Tannone, Bosso Luigi e Stevano Giuseppe scadono il 21 corr. — Nei fallimenti di Cambiano e Garrino, Bella Pasquale e Frumino coniugi, scadono il 23 corr.

Osservatorio di Torino. — 19 agosto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +14,7. Massima +28,8.

22 agosto — Il sole nasce ore 5, minuti 39; tramonta a ore 19, minuti 34.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Cornaglia** annunzia l'irreparabile perdita del figlio

CORNAGLIA FRANCESCO

d'anni 20, studente in matematica, deceduto ieri, ore 16,30. Il presente serva di partecipazione a coloro che non riceveranno in tempo il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani (martedì), alle ore 8 1[2, partendo dalla *Via Cornaglia* in *Rosaglie*. 3284

Liceo-Ginnasio Fornaris-Marocco
Via Saluzzo, 20, Torino (con convitto)
Sia aperto durante le vacanze per preparare i giovani agli esami di riparazione. 3804
Scuole tecniche - Istituto tecnico - Scuola militare.

L'Istituto-Convitto RICALDONE,
esclusivo per l'insegnamento classico, prepara nelle vacanze agli esami di riparazione. 3867
Torino, via Arsenale, 31.

Dr B. F. BOWMAN American Dentist
è ritornato dalla campagna. 3788

Chi desidera un
ECCELLENTE LIQUORE tonico digestivo
e **febbrifugo**, domandi alla farmacia GIORDANO, via Roma, 17, I° 3109
ELIXIR di CHINA
Vendesi pure in bottiglie da Lire 2 50 e 2.

GRAN DIPLOMA D'ONORE
all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893.
Primari Medici, distinti clinici, attestano

che le MALATTIE NERVOSE
(angoscie, capogiri, nevralgie, e mirvanie, nevrastenie, insonnie, spleen, (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, paralisi** (stato paralitico), **indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc.), **epilessia, epilessia, isterismo, ecc., ecc.)** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata
LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prenda per bocca. Domandare l'opuscolo spiegativo che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia, *farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana.*
Torino presso le farmacie: Tarieco; Giordano; Torta; Prato. Grossisti G. B. Schiapparelli; Borelli, Pavesio e C., e primarie farmacie. Migliaia di Certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili. 906
EMORROIDI *Vedi avviso in 4ª pagina* 90 9

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

Nel salone d'entrata vide il conte di Valmy che discorreva con suo figlio, e lo salutò.

— Chi è quell'individuo? — domandò Antonio al padre.

— Eh! non lo sai? — rispose il conte; — è sir Johnson.

— L'uomo dai dieci milioni!

— Proprio lui.

— Ma l'altro!... l'altro!... — fece Antonio con ansia; — il giovane che ha presentato qui questa sera..... e che in questo momento parla ancora colla signorina Forville.....

Il conte di Valmy corrugò la fronte e scosse un brivido corregli per le vene.

— Sì..... sì..... — balbettò; — hai ragione d'inquietarti..... Quello là è l'ignoto..... è il pericolo forse..... perchè più lo guardo..... più mi pare.....

— Che cosa?

— Quella rassomiglianza..... Sarebbe un'illusione?..... Non si avrebbe potuto pensare..... mi ricordo!

— Che cosa c'è?

— Nulla..... nulla..... I pensieri che mi vengono sono troppo gravi perchè possa confidarteli in questa casa..... Ma domani..... Ah! bisognerà bene che io sappia il segreto di quel Johnson!

Antonio fece un gesto d'impazienza.

— Ahi che importa a me di quel sir Johnson? — disse. — È Alice che m'interessa adesso..... Guarda..... quell'Alessandro non la lascia più..... ed ella gli sorride..... Ah! si guardino!

Il conte fece un gesto di sorpresa, quasi di soddisfazione.

— Ah! — disse sorridendo; — ami dunque la signorina Forville?

— Non è quello che desideri?

— Il dispetto, la gelosia hanno fatto la loro opera, lo vedo..... e adesso.....

— Adesso, padre mio, se la signorina Forville non sarà mia, non sarà neppure di quel signor Alessandro.

— Che cosa farai per impedirlo?

— Lo ucciderò! — rispose Antonio.

Gli occhi del conte rifulsero di viva fiamma.

— Dopo tutto, — mormorò, — sarebbe ancora quella la migliore delle soluzioni.

Poi, rivolgendosi a suo figlio:

— A domani, — disse, — e bada a non precipitar nulla..... È una grossa partita quella che si prepara..... e chi sa..... forse domani io avrò in mie mani armi ben altrimenti sicure di quelle che ne potresti adoperare!

PARTE SECONDA.

CAPITOLO I.

Erano circa le tre del mattino quando sir Johnson rientrò al *Grand Hôtel*. Era venuto direttamente, a piedi, dalla via di Trévise, pei *boulevards*, fumando un sigaro. Giunto al *Grand Hôtel*, anzi sollecito si primo piano, dove aveva il suo alloggio, e trovò nell'anticamera un domestico che lo aspettava e che s'alzò dalla panca su cui era seduto appena vide il suo padrone.

— Ah! siete voi, Tom? — disse l'americano. — Mi aspettavate? La persona a cui ho dato appuntamento è venuta?

— Sissignore. Aspetta in sala, dove, per suo ordine, l'ho introdotta.

— È molto tempo che aspetta?

— Una mezz'ora al più.

Sir Johnson passò in sala, dove trovò il signor Cox.

— Avete una qualità preziosa, e che io apprezzo molto, signor Cox — disse Johnson. — Siete di una esattezza veramente lodevole.

Il signor Cox s'inchinò.

— Spero non sia quella la sola qualità che mi riconosco, — disse con modestia, — e il mio solo, la mia attività.....

— Sì, sì, riconosco tutto, e siate tranquillo che sarò ricompensarvi.

— Ha qualche cosa da confidarmi?

— Precisamente.

— Abbiamo dunque novità?

Facendo quella domanda, la voce del signor Cox aveva preso un'intonazione più vivace e sopra.

— Conoscete — rispose sir Johnson — l'affare specialmente interessante che m'ha condotto a Parigi; ho creduto dover farvene mistero, poichè siete destinato a

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

MEDAGLIA D'ORO
all'Esp.ne Internazionale
FRANCO-COLOMBIANA
a CHICAGO 1893
pel CONGRESSO DELL'IGIENE.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50. — **Domandarlo in tutte le Farmacie del mondo** o con vaglia al deposito generale per l'Italia:
Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo.
1827 R

Da affittare in via Orfane, 29:
Grande bottega.
Alloggio al 3° piano di 7 camere.
In via Accademia Albertina n. 19:
Alloggio al 1° piano di 7 camere.
C 3109

Si comprerebbe
bella casa di reddito in **Torino** del valore di 200 mila a 300 mila lire, pagamento contanti. Non trattasi con mediatori.
Dirigere offerte ad A. SOLA, via Madama Cristina, n. 83.
C 3191

Desidero comprare
una quantità di **cera d'api** e di **miele;** pagamento contanti.
Inviare campioni col prezzo a **M.r J. RUBELI,** apicultore, **Aarbourg** (Svizzera). 3241 X

Rappresentante.
Fabbrica di colori d'anilina in Inghilterra cerca Rappresentante per Torino. Si darà la preferenza a persona che conosce già l'articolo e la clientela. — Scrivere al **N. H 2767 Q,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Basilea** (Svizzera). Rich. X

GRANI BAREZIA
per la distruzione dei
SORCI
presso tutti i Droghieri e Farmacisti
D. Emdin, via Ospedale, 6.
Cajmero, droghi., via Finanze, 2.
P. Stopegni, via Mazzini, 20. 2911

CAVALLO
di anni 8 da vettura e da sella con finimenti **da vendere.** — **Via Parini, n. 33.** C 3257

VILLA CRISTINA
Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno a tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie nervose e mentali** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 2

TERME DI VINADIO
VALLE DI STURA (CUNEO) ALTITUDINE M. 1820 DA 45° A 55°.
Dal 24 Giugno a Settembre.
Premiate con **medaglia all'Esposizione internaz.** di Medicina ed Igiene Roma 1894.
Stufe naturali antiche e nuove — **Acque solforose** da 30 a 64° — **Docce — Fanghi — Docce — Bagni — Inalazione e Massaggio.** — *Richiedere informazioni e programma al sig.* Michele FERANO, *comproprietario.* **Cuneo.** 1969

SANDALO DI MIDY
Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome
MIDY
Presso tutte le Farmacie
K 1938

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale **ANTICA FONTE DI PEJO,** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di *Brescia* in forza 27 luglio 1894. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio,* 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci, si avverte ancora che la Ditta Borghetti, cessionaria per la perdita dell'*Antica Fonte di Pejo,* ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata *Antica Fonte Pejo,* dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO,** non solamente **ACQUA PEJO,** e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in tutte le principali farmacie del Regno. — *Deposito esclusivo per* **Torino** e **Provincia** presso i signori **F.lli PAISSA,** piazza San Carlo, n. 8.
650 M
La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.

NEL CALDO D'ESTATE

non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano, per la carnagione e conservazione della pelle e per la pulizia della testa, l'uso della

ACQUA COLONIA ORIENTALE

nell'acqua da lavarsi e da bagno. È noto che Napoleone I e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare coll'Acqua Colonia in quell'epoca ancora semplice, mentre oggi esiste la perfezionata *Acqua Colonia Orientale.*

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere **G. HERMANN, Milano,** via Monte Napoleone, 28 (palazzo Banco di Napoli), e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 1 (palazzo Fiori), corso Vittorio Emanuele, 5, corso Vittorio Emanuele, 40, e via Torino, 29, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghierie e Chincaglierie del Regno.
(*Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa* **Gustavo Hermann**). 2028 M

PROFUMI ORIENTALI
Finissimi - scelti
Molto adatti come
REGALI GRAZIOSI

L. 0 60	graziose	scatole	con	5	bocc.	prof.	assortiti
» 1 20	»	»	»	10	»	»	»
» 2 40	eleganti	ss.	»	20	»	»	»
» 3 —	»	»	»	25	»	»	»

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove boccette** da non confondersi con altre state in commercio, i deliziosi e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia.
Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno, ecc.
Deposito e vendita in **Torino** presso i signori *G. Bonini,* via Roma, 34, e *Carlo Manfredi,* via Finanze, 3 e 5.

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ed adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**
Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
A **TORINO,** presso il signor *G. Torelli,* via Chiabrera, 29 — *D. Mondo,* via Ospedale, 6 — *R. Bachar,* p.a Carlo Felice — *Riccio e Gieri,* v. Arsenale, 14 — *G. Gatti* s.a *Torelli,* v. Roma 19 *Carlo Manfredi,* via Finanze, 3 e 5. M 5
Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

MELROSE
RISTORATORE
favorito dai
CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, e prezzi anticlassici, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114, Southampton Row, Londra. —
2209 M

CITTÀ DI CUNEO
Convitto Civico Femminile
annesso alla Scuola normale pareggiata, ordinato secondo i regolamenti governativi. — Retta mensile L. **30.**
Apertura al 15 settembre.
Chiedere il programma alla Direzione. 2229

Scuola Superiore Femminile Mocagatta
Via Ormea, n. 1 bis — Torino.
Corsi di preparazione per le **allieve maestre** agli esami di riparazione al **patente elementare.** (anni L. **30**). C 2350

Liquidazione volontaria
di **oggetti in maiolica, porcellana, vetri, cristalli** e **ferro smaltato** per uso di tavola e toletta. — **Lastre e lustroni** di vetro per serre e letto e. — **Vetri per uso di chimica.** 2092
TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

G. B. COSTA DI ANTONIO
GENOVA
Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in via S. Lorenzo, 17, piano terreno, riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia o dell'Estero, e per l'*Indicatore Ufficiale delle ferrovie* (Pozzo).

L. 200,000
si vincolano a **mutuo** contro prima ipoteca su stabili in **Torino** di molto maggior valore. — *Non si tratta con mediatori.*
Rivolgersi al notaio TRUPATI CAMILLO in **Torino,** via Arsenale, n. 6. 2287

TEGRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI
per servizio da tavola, frutta, caffè, thè o toeletta.
Ceramiche artistiche
ed **articoli di fantasia per ornamentini.**
GIUSEPPE CHIOTTI
TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO
ARGENTERIA CHRISTOFLE.
Unica rappresentanza in **Torino** con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e C.ie di Parigi,** onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi gratis. 241

IL GUAIACOLTERPIN
in **sciroppo e confetti,** dose L. 2-50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 50, diretta dal cav. *C. Ragnone.* 1374

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

21. Attendo tue notizie, in leggi il giornale? Se non leggi avvertimi, farò meno scrivere.
C 3290

26-20. Desidero ardentemente vederti, dimmi giorno, ora, scrivimi, telegrafa, non muovo.
C 3290 **21-12.**

Gallinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e comando d'intorni ai particolari. I signori che desiderano consultare e per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per comando di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarono L. 5 in lettera raccomandata e cert. vaglia al profe *PIETRO D'AMICO,* via Roma, 2, p.° p.°, **Bologna.** M 1244 V

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA
Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Provarla è adottarla.
CHIEDERE LA SCATOLA CON ISTRUZIONE
Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 1901 V
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona,* senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

EMORROIDI.
Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova,** approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.
50 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità,* ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università,* possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Turco,* via Roma, 2, e presso la farmacia *Turisco.*
Si spediscono franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 8 per 6 flaconi. R 93 V

CINTI ERNIARI per BAGNO
in Celluloide a molla circolare. **Sistema brevettato.** Impermeabili all'acqua ed al sudore. Utilissimi nella cattiva stagione.
INSTITUTO ROTA
piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, TORINO. 2216

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO
PER CALZATURE
E FORNIMENTI

Crema vicunese per scarpe colore. Tinte diverse. Ammorbidisce e rende impermeabile il cuoio. L. 1.
Nabiam. Lucido istantaneo-brillante ineguagliabile. L. 1 10.
Balmoral. Bordurée per calzatura da signora, L. 1.
Balsamo Idrofugo Skin: rende impermeabili la calzatura e fiammanti. L. 1. 1 50 e 3. — *Catalogo gratis a richiesta.* 2127
CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

GRANDE SUCCESSO!
Bicicletta americana
REMINGTON
della Remington Arms Company di **New-York.**
La più splendida nella forma; la più scorrevole, la meglio costruita, la più solida di tutte le biciclette del mondo.
Catalogo speciale gratis a richiesta presso il rappresentante generale
CESARE VERONA **Via Carlo Alb., n. 20** TORINO **Via Ospedale, n. 14** 2026

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
Capillaricina
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene, eseguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.
È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Vendita in Torino: **Gerardo Bosatti,** via Roma, 34; **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5.
Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3.** (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

UN SEGRETO

per molti commercianti, privati industriali e piccoli esercenti si è di cercare il modo di allargare la cerchia dei proprii affari.

ECCO IL MEZZO

più sicuro e di minor spesa. Prendete quest'esempio per fare buoni affari vendendo bene i vostri prodotti ed aumentando del doppio la vendita delle vostre fabbriche o negozi, prendete esempio dalle grandi Case di commercio dell'estero, sopratutto dell'

AMERICA

e rendete pubblico mediante inserzioni sui giornali gli articoli dei vostri negozi.

LA PUBBLICITA'

è il mezzo più facile per raddoppiare la clientela. **SE** **avete un negozio da cedere, un appartamento o stanze da affittare, mobili, pianoforti od altri oggetti da vendere, impieghi da trovare od altro,** **RICORDATEVI** **che il miglior sensale, il più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate è la PUBBLICITÀ.**

Indirizzatevi per tutti gli annunci in qualsiasi giornale all' *Ufficio Internazionale di Pubblicità*

TORINO
13, Via Santa Teresa
piano primo.

Haasenstein e Vogler

TORINO
Via Santa Teresa, 13
piano primo.

ed alle sue succursali nelle principali città dell'Italia e dell'estero.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.